Anno IV - N. 1156 - Lire 20

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Venerdì 22 dicembre 1950

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150: Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 5000, Semestrale L. 2600, Trimestrale L. 1350. Estero: Annuo L. 7000, Sem. L. 3700, Trim. L. 1900. Sped. in abb. post. C/C post. 11/5398

DOPO L'INTERVENTO ISOLAZIONISTA DELL'EX PRESIDENTE HOOVER

OGGI ACHESON DIFENDERÀ AL SENATO la politica «europea» della Casa Bianca

Lungo colloquio fra Truman e il Segretario di Stato reduce da Bruxelles

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Washington, 21

Il Segretario di Stato Acheson farà domani alle 20 (ora italiana) alla Commissione senatoriale per gli Esteri una esposizione relativa agli accordi di Bruxelles. In tale occasione, a quanto si apprende da fonte autorizzata, Acheson, forte della fiducia espressa nei suoi confronti da Truman, pronuncerà una vera e propria requisitoria contro la tesi dell'abbandono dell'Europa occidentale continentale, quale è stata caldeggiata dall'ex Presidente Herbert Hoover nel suo discorso di ieri.

Un "suicidio nazionale,,

Acheson, a quanto si afferma, sottolineerà che l'abbandono dell'Europa costituirebbe per gli Stati Uniti una politica di «suicidio nazionale». Il Segretario di Stato metterebbe in rilievo che, qualora le tendenze espresse da Hoover dovessero essere applicate all'orientamento della politica estera americana, ciò comporterebbe una politica di abbandono e di «appeasement» nei confronti del comunismo internazionale, politica che molti, fra quelli che approvano oggi la tesi di Hoover, rimproverano da anni all'amministrazione americana in generale ed al Dipartimento di Stato in particolare.

Alcuni diplomatici americani, dopo aver constatato che i fautori del «neo isolazionismo» sono quelli che hanno manifestato una formidabile opposizione al comunismo, ritengono che la semplice definizione di questa dottrina ad opera di una personalità quale Hoover costituisce da sola un grande successo per i dirigenti del mondo comunista.

Nella sua esposizione alla Commissione senatoriale per gli Esteri, Acheson sottolineerebbe inoltre che l'abbandono dell'Europa occidentale da parte degli Stati Uniti rischierebbe di far perdere ogni valore pratico al Patto atlantico, e ciò avrebbe come risultato ineluttabile l'isolamento degli Stati Uniti in caso di conflitto e, sin d'ora, il loro isolamento morale.

Nei circoli governativi si fa notare d'altra parte che se l'affermazione secondo cui agli europei occidentali manca la volontà di lottare è una delle giustificazioni della dottrina Hoover, non si servirebbero certamente gli interessi degli Stati Uniti privando bruscamente dei mezzi di difesa coloro i quali potrebbero temere la perdita della loro indipendenza perchè ora sono praticamente disarmati. Negli stessi circoli si ritiene che, su di un piano pratico, il proposito di limitare alle isole britanniche la parte dell'Europa occidentale che gli Stati Uniti dovrebbero essere pronti a difendere, sarebbe il risultato di concetti che non si sono evoluti, dato che la seconda guerra mondiale ha dimostrato che la difesa della Granbretagna non può essere dissociata da quella del Continente.

Vediamo ora un po' da vicino la questione. Il discorso dell'ex Presidente degli Stati Uniti è tipica espressione del neoisolazionismo di cui abbiamo parlato da qualche giorno. Il male, o il bene, è che Hoover ha non soltanto enunciato una politica da seguire in questo momento internazionale (cosa, che tra parentesi, Truman aveva sfidato i repubblicani a fare due giorni or sono) ma che la sua tesi basata su un principio giuridico che il Governo farà fatica a scansare. Forse ci riuscirà, ma in sostanza Hoover ha detto che il programma d'aiuti militari e di altro genere agli alleati europei deve essere riveduto dal Congresso che ha approvato il Patto atlantico in quanto questo presupponeva «sforzo collettivo per stabilire una mutua difesa».

In altre parole e più semplici Hoover reclama il diritto del Congresso di accertare se gli alleati di Europa hanno adempiuto alla loro parte nel loro sforzo per una «mutua» difesa, finchè tale prova non sia data, secondo Hoover, non si dovrebbe mandare nè un altro dollaro nè un altro soldato in Europa.

Posta in questi termini ed accompagnata dalle molte approvazioni (compresa quella di Arthur Krock sul «New York Times») dei circoli politici, la questione sembra alquanto grigia per l'Europa, sembra sminuire tutto quello che i vari diplomatici hanno detto di ottimistico al loro ritorno da Bruxelles: però va notato che la teoria di Hoover non è necessariamente quella di tutto il partito repubblicano. Si avvicina molto a quella di Taft, ma è lontana da quella del gruppo di Dewey.

Si tratta di vedere ora quanto profonda sia la fessura nei ranghi del partito repubblicano: che la fessura ci sia è fuori di discussione, che il paese abbia dimostrato una inclinazione a favore della tesi del gruppo Taft è stato dimostrato non soltanto dalle elezioni del novembre, ma anche da altri segni non dubbi verificatisi dopo il rovescio militare in Corea. D'altra parte non si può, in queste cose, non tener conto del lavoro di cementazione fra Governo ed opposizione che la Casa Bianca ha ogni tornaconto di fare e che sta facendo: la possibilità della immissione di Dewey in un Governo di coalizione, possibilità della quale abbiamo parlato ampiamente ieri, non è che un esempio. Altri esempi si trovano a dozzine fra uomini che la pensano in termini repubblicani, che hanno disapprovato per ormai tre abbondanti lustri la politica democratica, ma che ora la pensano in termini di collaborazione col Governo: il più eminente e recente esempio è quello di Eisenhower, ma c'è anche quello di Charles Wilson capo del nuovo ufficio per la stabilizzazione economica. E gli esempi possono continuare.

La conferenza di Lie

Detto tutto questo resta da registrare che le approvazioni al discorso di Hoover, con tutto l'isolazionismo che esso contiene, sorpassano di gran lunga le critiche. Qualcuno in Europa potrebbe pensare che dietro alla implicita critica di Hoover al Governo, critica tanto più evidente e più grave in quanto fatta proprio mentre il Segretario di Stato era in volo sull'Atlantico di ritorno da Bruxelles, si ha un machiavellico gioco per cui la opposizione grida alla suocera di Washington perchè la nuora europea intenda. E' una supposizione errata: la opposizione di Hoover e del gruppetto repubblicano che ne condivide le idee è opposizione autentica. Quanta possibilità essa abbia di attecchire sul Congresso è una cosa che non si può dire finchè il Governo non avrà dato una risposta. Risposta che è attesa come abbiamo detto per domani. Non bisogna dimenticare infatti che nel discorso di Hoover c'è una controbattuta alla sfida con la quale Truman aveva invitato, soltanto 48 ore or sono, a enunciare una politica diversa da quella seguita dal Governo. Sta ora a Truman parare la controbotta repubblicana.

Acheson ha fatto questa mattina al Presidente Truman, un primo rapporto sulla Conferenza di Bruxelles, informandolo tra l'altro che «la nomina del generale Eisenhower a capo delle forze europee ha confortato ed incoraggiato le Nazioni d'Europa».

Informando a sua volta i giornalisti di questa parte del rapporto del Segretario di Stato, il Presidente ha aggiunto: «Sono interamente d'accordo con Acheson sul fatto che lo spirito di cui hanno dato prova i paesi dell'Europa occidentale giustifica la nostra fiducia nella decisione delle Nazioni libere d'Europa di creare un sistema difensivo comune».

Il Presidente ha aggiunto che «entro poche settimane i soldati dei paesi membri della comunità dell'Atlantico si addestreranno insieme. La maggior parte delle nostre speranze è divenuta una realtà, con tutto quello che ciò implica per la difesa del mondo libero».

Truman ha quindi dichiarato di aver appreso da Acheson con grande soddisfazione che i rappresentanti dei paesi dell'Europa occidentale prendono «molto sul serio» il compito di «creare gli organi militari ed economici della comunità dell'Atlantico del nord».

Dopo aver dichiarato che Acheson gli ha anche detto che le Nazioni europee hanno visto nella nomina del gen. Eisenhower «una nuova prova della ferma intenzione delle Nazioni libere di restare unite», il Presidente ha concluso: «Che ciò sia ben chiaro a tutti: l'unità delle Nazioni dell'Europa occidentale e della regione dell'Atlantico del nord è vitale sia per la loro sicurezza che per la nostra».

Per quanto riguarda la richiesta italiana per il contributo americano alla riattrezzatura delle fabbriche italiane, vi sono stasera le dichiarazioni fatte dall'Ambasciatore Tarchiani subito dopo il suo arrivo dall'Italia. Tali dichiarazioni, come è naturale, non dicono molto: i diplomatici, quando parlano per la stampa, usano aggettivi che non compromettono i negoziati.

Per parte americana si dice che il rapporto italiano con la relativa richiesta presenta notevoli miglioramenti per quanto riguarda la chiarezza del programma italiano in diversi punti; non tutti però: un primo esame del memorandum italiano ha rivelato dei punti che i circoli americani competenti hanno definito «ancora molto oscuri». Questo non vuol dire che una chiarificazione non sia possibile ma va preso come un avvertimento che la somma indicata nel memoriale italiano non sarà accettata senza discussioni, discussioni che procedono a Roma non a Washington, e che finora sono limitate ad amichevoli scambi orali di vedute.

Per quello che riguarda Lake Success, la conferenza stampa di Trygve Lie ha illustrato soltanto un punto, cioè la difficile posizione in cui si trova ora la organizzazione internazionale che, per parafrasare le parole del Segretario generale, nel tentativo di ottenere la pace dovrà fare un compromesso su alcuni dei suoi principi.

Ancora meno incoraggiante è il telegramma inviato dalla Commissione dei tre per il «cessate il fuoco» in Corea, telegramma che non è altro che un sollecito a quello inviato venerdì scorso ed al quale il Governo di Pechino non ha ancora risposto. La Commissione ha comunque stabilito di chiedere ancora sette giorni prima di riferire al Comitato politico dell'ONU. Forse, nel frattempo, non che la risposta venga, ma ci sarà qualcosa di nuovo sotto il sole.

LEO REA

Un comunicato del P.C.I.

AGITAZIONI SINDACALI a sfondo politico

Roma, 21

A conclusione dei suoi lavori, la direzione centrale del partito comunista ha diramato una dichiarazione politica nella quale si toccano varie questioni.

A proposito della conferenza di Bruxelles, il comunicato ufficiale dice «che le decisioni imposte alla conferenza di Bruxelles dall'imperialismo americano costituiscono un colpo decisivo portato all'indipendenza e alla libertà del nostro paese».

Circa l'attività legislativa del Governo, «la direzione del partito comunista denuncia gli ultimi provvedimenti legislativi (legge per la cosiddetta difesa civile, modifiche al codice penale) proposti dal Governo per creare in Italia, al servizio della sua politica antinazionale e di guerra, un regime di polizia».

La direzione comunista denuncia pure la pretesa smobilitazione delle industrie e l'intervento del Governo contro «il movimento popolare per lo sviluppo delle zone agricole più arretrate».

«La direzione del partito comunista decide perciò — conclude il comunicato — su questo punto d'iniziare una grande campagna di propaganda e di agitazione in difesa delle libertà fondamentali sancite dalla Costituzione e per la sollecita attuazione legislativa delle riforme sociali».

Un colonnello inglese si incontra con Tito

Belgrado, 21

A quanto si apprende da fonte ufficiale il Maresciallo Tito si è incontrato in questi giorni con il col. Ch. Dewhurst, addetto militare dell'Ambasciata britannica.

E' la prima volta che Tito si incontra ufficialmente con personalità militari dell'Occidente.

IL RIARMO DELLA GERMANIA IN DISCUSSIONE A BONN

ADENAUER A COLLOQUIO con i tre Commissari alleati

Riserve francesi sulle concessioni politiche previste per i tedeschi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 21

Una nuova fase si è aperta oggi nei negoziati internazionali: il Cancelliere Adenauer è stato messo al corrente dai tre Alti commissari alleati delle decisioni prese a Bruxelles sul riarmo tedesco. Il problema e la sua soluzione sono ora nelle mani del Governo di Bonn il quale, si fa notare a Parigi, ha tutto il tempo per riflettere e preparare la sua risposta.

L'alta Commissione alleata che si è riunita oggi per ricevere il Cancelliere germanico, si aggiornerà fino alla seconda settimana di gennaio per permettere ai tre Alti commissari e al Ministro tedesco di trascorrere le feste di fine d'anno nei loro rispettivi paesi.

Il limite delle concessioni alleate — si dice a Parigi — sarà tracciato senza equivoci. I tre occidentali sono disposti a sostituire fin dove è possibile delle clausole negoziate al regime unilaterale attualmente esistente; ma il principio su cui riposa l'occupazione alleata cioè la resa senza condizione, non potrà essere rimesso in discussione. Nelle condizioni odierne non può essere concessa l'uguaglianza giuridica ai tedeschi, cioè una «sovranità germanica» nel senso legittimo della parola, ma soltanto restituiti loro certi attributi. Ciò equivarrà a una sovranità senza nome.

Questa precisazione dei francesi sui limiti delle concessioni alleate a Bonn accentua le difficoltà in corso. Nella Germania occidentale, come è noto, il partito di coloro che vogliono tutto o nulla è assai numeroso e il Cancelliere Adenauer dovrà necessariamente tenerne conto. I tedeschi, si intende a Parigi, potranno conseguire la parità dei diritti solo in seno all'esercito europeo. Il piano francese infatti prevede la uguaglianza assoluta di tutti i paesi partecipanti sia sul piano militare che su quello politico ed economico. E poichè in gennaio dovrà aver luogo a Parigi una conferenza per la creazione dell'esercito europeo alla quale il Governo di Bonn verrà invitato, il dissenso potrà essere risolto in quella sede. Rimane inoltre un'ultima possibilità: la conferenza a quattro. Ma le illusioni che i francesi si fanno su questa conferenza ci paiono eccessive.

I russi, è vero, hanno insistito perchè la riunione dei quattro Grandi si tenesse, ma nulla autorizza a pensare che essi siano disposti a cedere oggi su quei punti sui quali mostrarono tanta intransigenza nelle conferenze precedenti. Come in passato, i russi potrebbero servirsi della riunione a quattro e attardare le decisioni alleate ed eventualmente per seminare dubbi e confusione in campo avversario. Ad ogni modo quali debbano essere le conclusioni della conferenza sull'esercito europeo e i risultati della riunione dei quattro, alcuni mesi trascorreranno prima che l'organizzazione militare atlantica prevista a Bruxelles diventi efficiente.

Secondo certe voci che circolano a Parigi, nulla di concreto verrà messo in opera prima del mese di maggio. Eisenhower giungerà in Europa nelle prime settimane di gennaio non per stabilirvisi definitivamente, ma per ispezionare le truppe occidentali. Dopo questa fase ispettiva che potrà durare dai due ai quattro mesi e durante la quale verrà proceduto alla creazione dello Stato Maggiore e dei servizi, nonchè alla integrazione sotto comando unico delle unità occidentali, Eisenhower tornerà negli Stati Uniti per esaminare il problema insieme al Pentagono e prendere le misure finali.

Di quali forze disporrà inizialmente Eisenhower? Per il momento, come facevano osservare ieri, solo la Francia ha deciso di mettere a disposizione del quartiere generale atlantico le sue tre divisioni di stanza in Germania occidentale e in Austria. Le truppe francesi si aggiungeranno alle forze terrestri, aeree e navali americane che si trovano in Europa, formando un nucleo embrionale di esercito atlantico forte di circa 160 mila uomini. E' probabile che nei prossimi giorni una decisione analoga venga presa dall'Inghilterra che ha in Germania tre divisioni, e dal Belgio che ne ha una e mezza. Inoltre il Governo canadese inviterà prossimamente il Parlamento di Ottawa ad autorizzare l'invio in Europa di un Corpo di spedizione di 10 mila uomini. Tutto questo porterebbe la consistenza iniziale dell'esercito atlantico a circa 250 mila uomini.

Siamo ancora assai lontani dalla cifra di un milione fornita nei giorni scorsi e alla quale si dovrebbe arrivare mediante l'afflusso di rinforzi americani e l'apporto progressivo dei paesi europei.

I primi rinforzi americani di terra non sembra possano sbarcare prima del prossimo maggio. Le reclute americane sono attualmente in corso di istruzione e non l'avranno ultimata prima di quella data.

Come si vede il problema è assai complesso. L'efficienza della coalizione atlantica non dipende soltanto dal contributo degli Stati Uniti ma dagli sforzi compiuti dai singoli paesi occidentali. La Francia si è impegnata a portare entro il 1951 a dieci il numero delle sue divisioni, ma fin qui essa ha fatto poco o nulla nel campo militare e il bilancio per il riarmo non è stato ancora portato, per l'esame e per la approvazione, davanti al Parlamento.

Il compito principale di Eisenhower, una volta insediatosi a Versailles o a Fontainebleau, sarà di sollecitare i paesi europei a realizzare entro i termini previsti i loro programmi di riarmo. Quanto all'America essa può fin da ora fornire un forte appoggio aereo. Solo il venticinque per cento delle forze aeree degli Stati Uniti si trova in Asia e Washington è in grado, in caso di necessità, di fare rapidamente affluire in Europa 1500 super-fortezze e un migliaio di caccia, in modo da creare in meno di una settimana una solida barriera aerea.

Ma anche ammesso che il limite massimo di un milione di uomini possa essere raggiunto dagli occidentali entro un certo tempo, lo squilibrio rispetto alle forze russe rimarrebbe. Secondo le ultime informazioni da fonte americana i russi avrebbero attualmente due milioni e ottocentomila uomini sotto le armi di cui un milione e mezzo perfettamente addestrati e ripartiti in 175 divisioni, 50 delle quali motorizzate. L'URSS è in grado entro breve tempo di mobilitare altre trecento divisioni.

La bilancia delle forze dunque, è lungi dall'essere equilibrata e gravi sacrifici saranno necessari da parte di tutti gli occidentali per colmare il profondo distacco.

BRUNO ROMANI

Si è aperto alla Camera il dibattito di politica estera

La discussione sollevata da una mozione dell'on. Giavi - Critiche di Giannini al conte Sforza - Energico intervento dell'on. Baresi - È stata approvata la legge per le elezioni amministrative

Roma, 21

Il dibattito di politica estera a Montecitorio, che doveva aver luogo dopo le vacanze natalizie, è cominciato invece inaspettatamente oggi nel pomeriggio e lo hanno sollevato una mozione dell'on. GIAVI del P.S.U. e tre interpellanze degli onorevoli ALMIRANTE del M.S.I., RUSSO PEREZ, indipendente, e NATOLI, comunista. Al banco del Governo sedevano il Presidente del Consiglio e il Ministro Sforza, appena tornato da Bruxelles.

L'on. GIAVI ha rimproverato al Governo di accettare come un fatto compiuto la divisione del mondo in due blocchi inconciliabili. «Partendo da questo presupposto — egli ha affermato — il Governo si schiera incautamente da una parte, attribuendo ad essa tutto il bene e all'altra tutto il male. L'amicizia dell'Italia per gli Stati Uniti non deve però significare adesione incondizionata a tutta la politica americana. Amicizia sì, asservimento no. E' questo il momento di uscire da una specie di vassallaggio morale e seguire una via politica ispirata a piena indipendenza».

L'on. ALMIRANTE ha sostenuto che l'attuale debolezza dell'Italia dipende dalla divisione degli animi all'interno e dalla diffidenza degli Stati Uniti. «All'interno — ha detto — si esalta il doppio giuoco e l'antinazionalismo. La diffidenza americana invece è provocata dal fatto che il Governo, pur denunziando l'esistenza nel Paese di un apparato spionistico e sabotatore, non fa nulla per eliminarlo».

L'on. RUSSO PEREZ ha dichiarato di non voler muovere critiche nel momento presente, ha raccomandato soltanto al Governo d'intensificare i suoi sforzi in favore della pace.

L'on. NATOLI ha invece criticato a fondo la politica estera del Governo, dicendo fra l'altro: «Mentre tutto il mondo è rimasto perplesso dinanzi alla possibilità dell'impiego della bomba atomica, le sole manifestazioni di aperta adesione a questo sciagurato disegno sono state quelle del Ministro degli Esteri italiano e del Presidente del Consiglio greco. Le decisioni del Governo italiano sono ispirate soltanto a fanatismo anticomunista e a paura».

Anche l'on. GIANNINI non ha risparmiato critiche. «Sforza subisce tutte le situazioni internazionali — ha asserito — senza riuscire a determinarne alcuna. Tutti gli altri Paesi che hanno perduto la guerra riescono a fare una politica indipendente. Ciò invece non può dirsi per l'Italia. Il Governo deve fare di tutto per tenere il popolo italiano al di fuori di una rissa che non lo riguarda».

L'on. MAZZALI, del P.S.I., ha detto che la politica del Governo è antinazionale.

L'on. BARESI, democristiano, ha invece affermato che il conflitto coreano è soltanto un episodio dell'azione comunista, le cui linee strategiche passano per l'Europa. I fili di quest'azione sono mossi dall'Unione Sovietica, che con la forza e con il sabotaggio vuole instaurare un nuovo regime nel mondo. Dinanzi a questa situazione non si pone altro problema che quello della difesa. Il Governo lo ha affrontato con il consenso del Parlamento e del popolo.

L'on. Baresi si è dilungato quindi sull'alto potenziale bellico ed economico che può derivare dall'unione di tutto l'Occidente e ha espresso l'opinione che, in caso di guerra, il predominio sovietico potrà verificarsi solo nella fase iniziale. «Ma forze non sarà male — egli ha soggiunto — che anche in Italia qualcuno provi le delizie della dominazione comunista. Gorizia che ha fatto tale esperienza, oggi è completamente immune dalle infezioni orientali». Questa frase ha suscitato vivaci proteste all'estrema sinistra.

L'oratore proseguendo ha avvertito che il giorno in cui la aggressione si dovesse affacciare alle porte d'Italia, gli italiani insorgeranno compatti contro l'aggressione e difenderanno sull'Isonzo o sul Piave le loro case, le loro donne e i loro figli.

L'on. GIORDANI, democristiano, ha detto che di una eventuale terza guerra mondiale i popoli non comprenderebbero il perchè. Le guerre non hanno mai risolto nulla e non sono che delle inutili stragi. Tra i due mondi in contrasto esiste un termine di conciliazione e su questo terreno l'Italia potrebbe esercitare un'utile opera di mediazione, ma la strada scelta — quella che si pone sotto l'insegna del motto romano «Si vis pacem para bellum» — è una strada che condurrà fatalmente alla guerra: ciò che si deve affermare invece, è che se si vuole la pace bisogna preparare la pace, tanto più che è una falsa posizione ideologica il dire che tutto il male sta da una parte e tutto il bene dall'altra: male e bene sono mescolati ovunque.

I partiti totalitari che hanno sposato l'idea machiavellica, secondo la quale il fine giustifica i mezzi, hanno sempre procurato sangue e dolori all'umanità. Bisogna pertanto uscire dalle formule del machiavellismo.

L'oratore, vivamente applaudito su tutti i banchi, ha concluso ripetendo la nota frase di Pio XII: «Nulla è perduto con la pace, mentre tutto si può perdere con la guerra».

L'on. CALOSSO, del PSLI, ha invitato il Governo a farsi promotore del disarmo mondiale. Il disarmo sarà ben accolto sia dagli alleati atlantici che dall'Unione Sovietica. Questi due blocchi, infatti, non hanno interessi economici contrastanti.

Il dibattito continuerà domani per tutta la giornata. In mattinata i deputati avevano approvato la nuova legge elettorale per i consigli comunali. La legge prevede il sistema maggioritario puro e semplice per i Comuni con meno di diecimila abitanti. In tutti gli altri è previsto il collegamento fra le liste e l'assegnazione di due terzi dei seggi del consiglio comunale alla lista o alle liste collegate che abbiano ottenuto il maggior numero di voti.

La legge è stata approvata nel testo proposto dalla maggioranza dell'apposita commissione, salvo lievi modifiche. Tutte le proposte dell'estrema sinistra per modificare il sistema elettorale stabilito, sono state respinte.

Dal canto loro i senatori hanno portato a termine la discussione generale sulla legge che riordina i giudizi in Assise. Il Sottosegretario alla Giustizia TOSATO ha detto tra l'altro: «Attraverso l'istituzione del collegio giudicante misto si attua nell'unica forma compatibile con la Costituzione, la partecipazione del popolo all'amministrazione della giustizia penale. Tutto ciò che è stato detto in favore della giuria popolare si spiega più con l'attaccamento quasi affettivo a un passato ormai lontano che con ragioni obiettive».

Il sen. MUSOLINO, comunista, ha proposto di non passare all'esame degli articoli, respingendo così implicitamente la legge in blocco. La proposta è stata messa in votazione a scrutinio segreto ed essa è stata respinta per un solo voto di maggioranza: 122 senatori hanno votato sì e 123 hanno votato no. Gli articoli della legge verranno approvati dopo le vacanze.

Il Vicepresidente Antonio ALBERTI e senatori di tutti i partiti hanno commemorato con commosse parole la scomparsa di Trilussa, che pochi giorni addietro era stato chiamato a far parte dell'alto consesso.

SFORZA AL VIMINALE APPENA RIENTRATO DA BRUXELLES

RAPPORTO A DE GASPERI sulla conferenza atlantica

Il Ministro degli Esteri farà una dichiarazione alla Camera

Roma, 21

Iniziata nel pomeriggio la discussione di politica estera sulla mozione Giavi, la Camera non potrà concludere i suoi lavori se non nella tarda serata di domani. Infatti, oltre ad esaurire la discussione sulla situazione internazionale, la Camera dovrà approvare il disegno di legge che proroga al 31 dicembre 1951 i termini per il reperimento delle armi, che scadono al 31 dicembre. Prima della chiusura dei lavori, la Camera dovrà esaminare anche il disegno di legge relativo al nuovo prestito costituito dalla sottoscrizione di una nuova serie di buoni novennali del Tesoro, provvedimento già approvato dal Senato.

La discussione di politica estera sarà conclusa con le dichiarazioni che a nome del Governo farà il Ministro degli Esteri Sforza. Infatti, considerato che gli argomenti trattati finora dai vari oratori toccano materie che sono di pertinenza del Ministro degli Esteri, si è ritenuto opportuno che la risposta venga data dallo stesso on. Sforza. Tuttavia, non si esclude la possibilità di un intervento conclusivo anche del Presidente del Consiglio, qualora nel corso del dibattito dovessero emergere elementi tali da indurlo a prendere la parola.

Da parte dei socialcomunisti si manifesta un diffuso senso di malumore per il fatto che la ristrettezza del tempo non consente, a loro parere, di dare al dibattito parlamentare sulla politica estera quello sviluppo e quell'ampiezza che essi avrebbero desiderato, evidentemente allo scopo di profittare di questa occasione per ribadire le loro tesi propagandistiche, dato che il dibattito stesso si svolge in una situazione tuttora fluida e che non offre ancora elementi concreti di valutazione e di giudizio.

Il Ministro Sforza, rientrato in mattinata da Bruxelles, ha avuto subito al Viminale un lungo colloquio col Presidente del Consiglio, al quale ha ampiamente riferito sui risultati della conferenza atlantica. E' stato un colloquio preliminare e gli elementi in esso trattati saranno approfonditi dal Ministro della Difesa Pacciardi, rientrato stasera a Roma alle ore 22.25.

Sforza dopo il colloquio di stamani, interrogato dai giornalisti, ha dichiarato: «Dopo la riunione di Bruxelles si può lavorare con un senso di maggiore serenità». In serata Sforza ha avuto a Palazzo Chigi un breve colloquio con l'Ambasciatore inglese, Sir Victor Mallet.

Nella mattinata di domani il Ministro Pacciardi si recherà anch'egli a riferire al Presidente del Consiglio sui lavori di Bruxelles per la parte relativa alle questioni di carattere prettamente militare.

Avvicinato al suo arrivo da un redattore dell'«Ansa», il Ministro Pacciardi ha dichiarato alcune sue impressioni circa la conferenza di Bruxelles. Egli ha detto: «Credo che gli uomini liberi di tutto il mondo possono essere soddisfatti. Siamo passati dalla fase dell'organizzazione alla fase delle realizzazioni. Il fatto che il gen. Eisenhower abbia accettato il comando delle armate europee mostra che egli crede alla capacità di resistenza dell'Europa in caso di aggressione. E infatti l'Europa ha possibilità di resistenza, purchè ogni Nazione europea si renda conto della situazione e si disponga ai necessari sacrifici per salvare la pace».

Alla domanda se siamo in tempo per la necessaria preparazione, il Ministro ha risposto: «Sì. Annibale non è ancora alle porte. Tuttavia con metodo e con calma bisogna intensificare la nostra preparazione».

Intanto, è stata confermata per sabato mattina la riunione del Consiglio dei Ministri. La riunione avrà luogo al Viminale, subito dopo che il Governo avrà fatto ritorno dal Quirinale, dove presenterà gli auguri al Presidente della Repubblica. All'ordine del giorno del Consiglio figura l'esame della situazione economica in rapporto ai problemi derivanti dalla situazione internazionale.

Dopo una relazione dei Ministri Sforza e Pacciardi sui lavori della conferenza atlantica di Bruxelles, non è da escludere che il Ministro del Tesoro faccia anch'egli un'esposizione dei problemi economico-finanziari, intrattenendosi sulle risultanze degli studi compiuti dal Comitato misto e che hanno formato oggetto del memorandum presentato ai delegati americani.

SENZA INCIDENTI lo sciopero della FIOM

Roma, 21

Si è svolto nel pomeriggio dalle 14 alle 18, in tutti i maggiori centri industriali lo sciopero, a sfondo politico indetto dalla F.I.O.M. aderente alla socialcomunista C.G.I.L., per protestare contro la situazione nelle aziende metalmeccaniche, ma in realtà per spingere i lavoratori contro i provvedimenti di riarmo decisi dal Governo e che appunto dovrebbero in gran parte attuarsi in quelle aziende. La partecipazione allo sciopero è stata varia da città in città: più accentuata tra gli operai, assai scarsa tra gli impiegati. I lavoratori aderenti alla C.I.S.L. e alla U.I.L. sono rimasti ai loro posti. Non si hanno a lamentare incidenti.

Stasera la segreteria della C.I.S.L. ha emanato un comunicato in cui rivolge un caldo appello ai lavoratori metalmeccanici perchè si oppongano alle iniziative di sciopero della F.I.O.M., le quali non giovano ai lavoratori, rivelando chiaramente l'ispirazione politica.

LA MINACCIA COMUNISTA ALLA COREA DEL SUD

BOMBE A TAPPETO sulle truppe cinesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Seul, 21

Mentre la testa di ponte di Hungnam si è ulteriormente contratta — però, senza che il nemico sia riuscito a spezzarne, fino ad ora, le difese perimetrali — l'aviazione pesante è intervenuta in pieno oggi, con le sue squadriglie di superfortezze volanti, accorse dalle lontane basi del Giappone e di Okinawa, per dare uno di quei duri colpi, di cui è maestra, agli ultimi preparativi dell'attacco nemico sul fronte principale.

E' stato verso mezzogiorno, che le squadriglie di «B-29» sono giunte agli appuntamenti fissati dal comando superiore e con azione simultanea hanno sganciato varie centinaia di tonnellate di bombe su otto nodi ferro-stradali, che il nemico aveva febbrilmente riattato per utilizzarli nell'imminente offensiva verso il sud. In ciascuno di essi notevole era anche l'addensamento di truppe e soprattutto di materiali ed intenso era il traffico, specie notturno. Per un'ora e mezza, tutti sono stati colpiti da bombe, con sganci a tappeto e lasciati in macerie sprigionanti dense colonne di fumo. In due di essi sono saltati in aria dei treni o dei depositi di munizioni.

Contemporaneamente la quinta squadra aerea scagliava tutte le sue squadriglie di cacciabombardieri e di caccia a bombardare, mitragliare e lanciar razzi nelle immediate retrovie del nemico, dense di truppe cinesi e coreane pronte per l'attacco. La ricognizione aerea e terrestre, oltrechè gli informatori, hanno potuto precisare oggi che il grosso della rinnovata massa d'attacco comunista è ormai ad appena otto chilometri dal trentottesimo parallelo ed a cinquantaquattro al nord di Seul, che sembra essere ancora una volta l'immediato obiettivo del nemico.

La cronaca vuole che completiamo il panorama del settore centrale registrando che una colonna nordista è riuscita nel tardo pomeriggio ad impadronirsi di Kaesong, sulla grande strada per Seul, a cinquanta chilometri a nord ovest, a tre al sud del 38.o parallelo.

JOHN RICH
dell'International News Service

LONDRA NON RINUNCIA alle speranze di una tregua

Mao Tse non forzerebbe il 38º parallelo per tener impegnate senza rischio alcuno le forze dell'O.N.U. nella Corea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 21

Il Ministro degli Esteri Bevin è tornato stamane a Londra di umore eccellente. Ai giornalisti che gli chiedevano se fosse ottimista sui risultati della conferenza di Bruxelles, ha subito risposto di sì. «Io sono sempre ottimista» ha precisato, ed è verissimo.

Nel pomeriggio ha conferito a lungo col Primo Ministro al quale ha presentato un dettagliato rapporto sulla conferenza. Attlee è partito questa notte per la sua residenza di Chequers dove trascorrerà le feste natalizie, e tutto il Governo si appresta a seguire il suo esempio: i Ministri sono stati pregati peraltro a lasciare il proprio recapito in modo da poter essere richiamati eventualmente a Londra qualora dovessero sopravvenire impreviste complicazioni nella situazione internazionale.

Se nulla succede, come fermamente si spera, il Governo riprenderà i lavori verso la fine della settimana ventura. Un lavoro difficile e anche ingrato perchè si tratta di imporre alla Nazione nuovi pesanti oneri. Sembra accertato infatti che se tutti i paesi atlantici sono impegnati a dare una spinta ragguardevole ed effettiva ai propri piani di riarmo, l'Inghilterra in questo sforzo collettivo dovrebbe essere alla testa. L'America desidera che essa dia, per così dire, il buon esempio a tutti gli altri.

Lo scorso agosto Attlee annunciò, come si ricorderà, un programma triennale di tre miliardi e 600 milioni di sterline, precisando però che esso era attuabile solo a condizione che gli Stati Uniti dessero una mano per l'aliquota — circa un miliardo — che rappresentava lo stanziamento straordinario vero e proprio, la differenza cioè tra il nuovo piano e gli 800 milioni annui già previsti dai bilanci militari. Si pensava allora che l'America avesse potuto fornire la metà della cifra occorrente, cioè mezzo miliardo di sterline. Ora di questo contributo più non si parla. Sembra pacifico che l'Inghilterra dovrà realizzare il programma triennale coi suoi mezzi; non solo ma non è ancora chiaro se e in quale misura l'America darà un contributo ora che, secondo l'impegno assunto a Bruxelles, la Granbretagna dovrà ulteriormente accrescere la mole degli armamenti. La necessità di misure straordinarie alla quale accennavamo ieri, è oggi prospettata come inevitabile anche da parte governativa.

Col nuovo anno il paese si metterà così sulla strada della economia di guerra: riluttante ma senza recriminare. Pur di evitare la guerra il Governo laburista è disposto ad affrontare l'impopolarità dei provvedimenti che seriamente incidono sul benessere della popolazione. Bevin non ha specificato oggi se il suo ottimismo riguarda anche la Corea. Nessuno ha avuto il coraggio di chiederglielo. La tesi ufficiale è che a dispetto di tutto, le speranze di riuscire ad un accomodamento con la Cina non sono ancora tramontate. Esse paiono fondarsi in gran parte sul fatto che i soldati di Mao Tse non hanno ancora lanciato quell'attacco in forze che i competenti si aspettavano. Gli osservatori militari invano si domandano cosa facciano le divisioni cinesi ferme al 38.o parallelo.

Gli osservatori politici formulano molte ipotesi. Il «Times» ritiene che Mao Tse rifugga da un'offensiva su vasta scala per timore che essa possa provocare da parte americana le sanzioni militari di cui ripetutamente si era parlato a Washington e cioè bombardamenti in massa delle città e dei porti cinesi. Il giornale pensa che la Cina e anche la Russia abbiano tutto l'interesse a tenere impegnato l'esercito delle Nazioni Unite il più a lungo possibile senza dover rischiare, prolungare cioè indefinitamente la situazione presente, lasciando ai nordisti il compito di disturbare l'avversario. Se così stanno le cose, il «Times» è di avviso che le potenze occidentali debbano francamente affrontare il dilemma «restare o andarsene», pesare il pro e il contro per porre fine a uno stato di cose che gravemente pregiudica i loro interessi.

Truman e Attlee hanno dichiarato che non intendono sgombrare la Corea, ma presto o tardi, dice il «Times», tutte le Potenze occidentali dovranno porsi il quesito se ciò sia veramente saggio. Devono freddamente dare uno sguardo al quadro della strategia globale stabilendo di comune accordo quali zone siano di vitale importanza e preparare interventi di pronto soccorso: apprestare le truppe occorrenti o per lo meno i relativi piani.

Le zone pericolanti sono numerose, dall'Europa all'Indocina, all'Asia sud orientale, al Medio Oriente. Siccome disgraziatamente, osserva l'organo londinese, non abbiamo i mezzi per resistere dovunque, è indispensabile e urgente tenere in serbo le forze disponibili per fronteggiare gli eventi nelle zone che risultino di importanza primaria. Compito difficile di spettanza degli strateghi e dei Capi di Governo ma è compito che richiede una soluzione immediata, altrimenti si corre il rischio che le decisioni della conferenza di Bruxelles non resistano all'urto dei fatti.

CARLO TROTTER

Celebrato a Mosca il compleanno di Stalin

Mosca, 21

Il 71.mo compleanno di Stalin è stato celebrato oggi a Mosca. Nelle strade della capitale sovietica erano esposti, tra le bandiere, grandi cartelli augurali. I giornali portavano titoli augurali a caratteri di scatola. Il Soviet di Leningrado ha dato il nome di Stalin alla strada principale della città.

Si attende per questa sera l'annuncio dei nomi dei vincitori dei premi Stalin per la pace, istituiti l'anno scorso in occasione del 70.mo anniversario del generalissimo.

CRONACA DELLA CITTA'

LA SITUAZIONE ECONOMICA NEL MESE DI OTTOBRE

AUMENTATE LE DITTE DIMINUITI I PROTESTI

Quasi invariati i prezzi - Tenue alleviamento della disoccupazione

La periodica rassegna mensile delle attività economiche della zona, elaborata dalla Camera di commercio, non segnala per lo scorso mese di ottobre eccezionali novità, ma riporta tuttavia alcune interessanti notizie, che vale la pena di menzionare.

Per quanto riguarda l'andamento degli approvvigionamenti, delle vendite, dei prezzi, poco o nulla di mutato rispetto al precedente mese di settembre: ritmo sostenuto nelle vendite al dettaglio degli alimentari, diminuzione degli affari nelle altre branche commerciali, ma prezzi sostanzialmente invariati. Sensibilmente erano diminuiti i prezzi del pesce e dei molluschi e ciò perchè era di tanto aumentato il frutto della pesca, per la quale ottobre ha offerto ideali condizioni meteorologiche. Scarsi affari per i grossisti di uova e caffè; migliori quelli dei venditori di colori e vernici in genere, di ferro e metalli non ferrosi.

Ma ecco le novità, anzitutto le buone: sono diminuite le insolvenze e precisamente contro un valore di oltre 57 milioni di lire di cambiali e assegni protestati nel mese di settembre, in quello di ottobre siamo scesi a 49 milioni e 276 mila lire. E diminuzione, quasi a raggiungere lo zero, anche per le ore di sciopero.

Ottobre ci presenta anche un record: quello delle nuove iscrizioni di ditte individuali e di società nel registro degli esercizi operanti nella zona, con 123 ditte, cifra che da lungo tempo non si riscontrava nella nostra città. Non sono però tutte nuove iniziative industriali, commerciali o artigianali, in quanto in parte le nuove iscrizioni si riferiscono a variazioni nell'amministrazione delle ditte o all'estensione dell'attività sociale, mentre in parte sono bilanciate dalla cessazione di altre ditte. Le nuove iscrizioni riguardano 13 esercizi pubblici, 8 negozi di frutta ed erbaggi, 7 esercizi per la vendita di tessuti, 7 aziende alimentari, 7 officine meccaniche e carrozzieri, 6 imprese di costruzione edile, 5 imprese di autotrasporti, 5 rappresentanze di generi non alimentari e altre nelle varie specialità merceologiche. Da notarsi, tra le nuove imprese industriali, il calzaturificio americano e un'azienda per la produzione di polveri luminescenti.

Ottobre è stato infine il primo mese, nel quale ha avuto effetto l'abolizione dei controlli sulle nuove attività artigiane, disposta dal G.M.A. con il noto Ordine 178.

L'incidenza delle ditte artigiane neo-costituite non è stata rilevante, in quanto, contro 13 nuovi artigiani, una mezza dozzina di laboratori hanno cessato la loro attività.

Nel campo del lavoro infine si sono avuti 270 nuove assunzioni (totale dei lavoratori occupati 88.277 contro 88.006 del settembre).

La gratifica natalizia ai dipendenti del commercio

L'Associazione Commercianti al Dettaglio ricorda alle ditte interessate l'obbligo derivante dalle norme contrattuali in vigore di corrispondere prima delle feste natalizie la 13.ma mensilità al personale impiegatizio e la gratifica natalizia nella misura di 26 giornate al personale operaio. (Nuovo contratto).

Un'assistenza straordinaria ai grandi invalidi del Lavoro

La Sezione assistenza grandi invalidi del Lavoro dell'Istituto Nazionale Infortuni ha deliberato di concedere ai suoi assistiti le seguenti prestazioni di carattere straordinario: 1) Erogazione natalizia di lire 3000 pro-capite a tutti indistintamente i grandi invalidi del Lavoro; 2) sussidio straordinario, in misura variabile da lire 12.000 a lire 20.000 ai superinvalidi ed ai grandi invalidi dall'80 al 100% che non sono ricollocati al lavoro o che non svolgono un'apprezzabile attività lavorativa in proprio; 3) fornitura di un paio di scarpe ai gran di invalidi aventi un maggior carico di famiglia e che non possono fare assegnamento sull'aiuto economico dei familiari conviventi. La Sezione comunica che gli importi in denaro saranno direttamente rimessi agli aventi diritto entro il 31 dicembre 1950.

Gli uffici postali e le prossime feste

Durante le prossime feste di Natale e Capodanno, gli uffici postelegrafici, compresi quelli degli altri Comuni, osserveranno il seguente orario e svolgeranno i servizi sotto specificati:

Domenica 24: gli uffici principali del centro e tutte le ricevitorie eseguiranno tutti i servizi, compresi quelli a denaro ed il recapito a domicilio, sino alle ore 12. Giorni di Natale e Capodanno festivi. Giorni 26 e 31 come per il 24, con l'esclusione però dei servizi a denaro e cioè: risparmi, buoni, vaglia e conti correnti.

Nulla è innovato per l'ufficio telegrafico del centro che rimane, come sempre, aperto in permanenza.

Un mercatino rionale aperto in via Zorutti

Il Municipio comunica che fra giorni sarà istituito un nuovo mercatino di frutta, verdura e fiori in via Zorutti, sul tratto antistante il gruppo di edifici dell'Istituto Autonomo Case Popolari. Il mercatino, che inizialmente sarà costituito da otto banchi di vendita (cinque di frutta e verdura, uno di fiori e due a disposizione dei venditori di mercerie e chincaglie), sarà in via temporanea sistemato lungo il marciapiede del tratto su'ndicato, mentre in un secondo tempo, dopo la costruzione di una serie di chioschi destinati a locali di affari nell'ubicazione medesima, esso troverà una sistemazione definitiva sul marciapiede stesso dove saranno costruiti una pensilina e dei comodi banchi di vendita.

Pesce fresco per Natale

Il G.M.A., volendo garantire un adeguato rifornimento di pesce fresco in occasione delle prossime feste, ha preso accordi con il Provveditorio pesce fresco al fine di rendere possibile la vendita ai consumatori di cefali ad un prezzo non superiore alle 360 lire al chilo. Il pesce sarà acquistato dal Provveditorio alla pescheria di Panzano. Si preve che prima di Natale saranno disponibili circa 400 quintali di cefali. La metà di questo quantitativo è già disponibile per la vendita al dettaglio, al detto prezzo di 360 lire al chilo.

ASTERISCHI

SOLIDARIETA' UMANA

Alcuni addetti alla Centrale dei CRDA hanno offerto la somma di lire 11 mila per esprimere la più viva riconoscenza al Villaggio del Fanciullo, per l'accoglimento di un ragazzo da loro segnalato, il quale viveva nella più squallida miseria, completamente abbandonato, in una frazione a noi vicina. L'elargizione intende onorare la memoria di Augusto Cosulich, che tanto ebbe a cuore le sorti di questa benefica Opera.

LAUREA

La concittadina Egeria Oriolo, figlia del vice-sovrintendente di Polizia Giuseppe, si è laureata, con il massimo dei voti, presso la Facoltà di farmacia dell'Università di Bologna, discutendo una tesi su «L'acido formico ed i formiati» con il chiarissimo prof. Gaetano Charrier.

FESTE DI BALLO AL C.M.M.

Sabato 23 dicembre, nel «omeriggio «Grande ballo di Natale» per i bambini; lunedì dalle ore 17.30 caratteristico tè danzante natalizio; martedì, seconda festa di Natale, tè danzante della Sezione giovanile. Tutti i trattenimenti saranno intonati in modo originale alla festività. Per S. Silvestro grande cenone sociale, cui seguirà la veglia di fine d'anno. Le prenotazioni dei tavoli per i trattenimenti e le iscrizioni alla cena si possono effettuare già sin d'ora presso la Segreteria sociale, telef. 67-32.

I «Balconi fioriti»

IL SINDACO ALLA DISTRIBUZIONE DEI PREMI AI VINCITORI

Nella sede dell'Alpina delle Giulie, ha avuto luogo iersera la premiazione dei vincitori del concorso «Balconi fioriti», indetto dall'Ente per il Turismo la scorsa primavera. La simpatica cerimonia si è iniziata con un discorso del dott. Laghi, direttore dell'Ente per il Turismo, il quale ha illustrato le finalità dell'iniziativa ed ha porto il suo ringraziamento ai partecipanti, che accogliendo l'invito hanno dimostrato il loro attaccamento alla città. Indi il prof. Grassi, del Circolo fotografico triestino, ha commentato la proiezione di un'interessante serie di fotogrammi a colori, che si sono palesati autentici capolavori d'arte fotografica.

Alla manifestazione ha voluto partecipare anche il Sindaco ing. Bartoli, che dopo la premiazione ha rivolto il suo vivo plauso agli organizzatori ed ai partecipanti del concorso. Questi ultimi — ha rilevato il Sindaco — hanno anticipato lodevolmente quell'azione di abbellimento della città, che sta molto a cuore al Comune. Occorre quindi che l'iniziativa, lungi dal considerarsi conclusa, susciti anzi sempre più vivo interessamento, giacchè l'abbellimento floreale delle facciate delle case contribuisce a consolidare il ricordo di Trieste nei visitatori e quindi a stimolare le correnti turistiche.

La Mostra natalizia degli artisti triestini

Questa sera alle 18, nella Galleria Trieste, in viale Venti Settembre, sarà inaugurata la Mostra natalizia degli artisti triestini sotto gli auspici dell'Associazione Belle Arti.

IL NATALE BENEFICO

Continua la distribuzione dei pacchi - Nuove generose offerte - Una fioritura di iniziative

Continua la distribuzione dei pacchi del «Natale Triestino». Oggi venerdì, si presenteranno i possessori delle cartoline numerate dal 4001 al 6000: entrata dal portone n. 4 sulla via Conti. Sabato avrà luogo la distribuzione dei pacchi ai possessori di cartoline dal n. 6000 in poi. Entrata dal portone di via Conti n. 4. La distribuzione avrà termine alle 13.

Anche la Lega Nazionale ha voluto concorrere alle spese che il Comitato «Natale Triestino» deve incontrare per la confezione dei pacchi, ed ha rimesso il generoso contributo di L. 50.000. Inoltre sono pervenute al Comitato, tramite l'Associazione degli Industriali, le seguenti cospicue offerte: Ilva Altiforni ed Acciaierie d'Italia lire 50.000, Società Elettrica Venezia Giulia lire 40.000, Impresa Costruzioni ingg. Gschwend & Zampieri lire 10.000, Impresa Costruzioni «Via Nova» lire 5.000, De Micheli Giuseppe & Co. lire 5.000, Colorifici Zonca lire 5.000, S. A. Salto lire 5.000, Soc. A.A. Baker lire 5.000, Fabbrica Droghe Küchler & Co. lire 2.500, Impresa Costruzioni Tommasini Umberto lire 2.000, Società Immobiliare Veneta lire 2.000, Soc. Marmifera Aurisina-Trieste lire 2.000, Falegnameria Vittorio Riosa lire 1.000.

Ecco un ulteriore elenco pervenuto al Comitato: Società Fiat lire 10.000, Cooperative Operaie lire 5.000, Banco di Sicilia lire 5.000, Frandoli & Figli lire 5.000, Fratelli Gondrand lire 5.000, Giulio Morpurgo lire 10.000, Bar Pipolo lire 5.000, Carbonafta lire 2.000, Vanina De Grassi lire 1.000, Umberto Fiandra lire 1.000, N. Linder lire 2.000, Francesco Fiego lire 500, Impresa Crismani lire 5.000.

La somma raccolta dal personale dell'Istituto Nazionale Previdenza Sociale, erroneamente pubblicata in lire 8.300, ha fruttato invece lire 16.250. Il Comitato è lieto di poter dire che, con la generosa solidarietà della cittadinanza e del Governo, la benefica iniziativa ha potuto avere un magnifico successo e, pertanto, rinnova, a tutti, l'espressione della sua gratitudine.

Fioriscono sempre nuove iniziative per il Natale. Domani, dalle 16 alle 18, all'Associazione mutilati e invalidi di guerra, via del Pesce 4, verranno distribuiti pacchi dono ai figli degli associati (limitatamente a quelli che hanno ricevuto l'apposito invito). In serata, alle 20.30, l'Associazione riunirà i mutilati e invalidi al ristorante «Fortuna» per un pranzo sociale. Le prenotazioni, al prezzo di 650 lire ciascuna, vanno fatte dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 (tel. 7886).

Per domenica mattina sono annunciate feste natalizie per i bambini, con distribuzione di pacchi dono, proiezioni cinematografiche, spettacoli di varietà e giochi di prestigio, alle ore 9.30, al Cinema Excelsior per i figli dei soci del Circolo Aziendale Enal Magazzini Generali; alle 10 nella Sala «Matteotti» per i figli dei lavoratori del Cantiere San Rocco aderenti alla Camera del Lavoro; al Politeama Rossetti per i figli degli artigiani e dei loro dipendenti, a cura dell'Associazione Artigiani che distribuirà 1200 pacchi.

E' deceduta improvvisamente Caterina Zanin, di 51 anni, abitante in via Media 11. Il decesso, dovuto a paralisi cardiaca, è stato constatato da un sanitario della CRI.

COME SI DEVE INTERPRETARE L'ORDINE SULL'AUMENTO DEGLI AFFITTI?

L'ASSOCIAZIONE INQUILINI chiede chiarimenti al G.M.A.

Esposti in un memoriale numerosi casi che possono dar luogo a contestazioni - Le quote di maggiorazione entreranno in vigore il 1.o gennaio

E' ormai prossima ad avere effetto la seconda fase dell'aumento degli affitti, disposta dal G.M.A. con l'Ordine 175 del settembre scorso. Le percentuali d'aumento, che andranno in vigore a partire dal 1.o gennaio e verranno calcolate sul canone di affitto pagato per il mese corrente, sono le seguenti: per le abitazioni e i locali in uso a professionisti e artigiani, se il contratto di locazione è anteriore al 18 giugno 1945, aumento di un terzo, rispettivamente del 50 per cento se si tratta di abitazioni di lusso; la maggiorazione è ridotta invece a un sesto, qualora i locatari siano rappresentati da famiglie indigenti (disoccupati, ecc.). Per gli immobili locati per la prima volta tra il 18 giugno 1945 ed il 28 febbraio 1947, l'aumento sarà invece del 10 percento.

Per i locali di affari (esclusi naturalmente quelli degli artigiani e dei professionisti) il nuovo aumento sarà eguale a quello dello scorso ottobre e cioè pari al 100 per cento del precedente canone d'affitto. Sempre in ordine ai locali di affari, va tenuto presente che l'aumento è ridotto al 50 per cento per i locali in uso a cooperative ed organizzazioni mutualistiche e assistenziali; mentre per i locali di affari, affittati per la prima volta tra il 18 giugno 1945 e il 1. marzo 1947, l'aumento sarà del 25 per cento. Bisogna infine notare che, con l'aumento di gennaio, il canone di affitto dei locali di affari non dovrà, in nessun caso, essere superiore a trenta volte quello pagato alla data del 7 maggio 1946, salvo che il proprietario non abbia eseguito notevoli miglioramenti ai locali in rapporto all'uso cui sono destinati.

Tutti gli aumenti fissati dall'Ordine 175 vanno computati sul solo canone legale d'affitto (quello cioè risultante dalla rigorosa applicazione degli aumenti di legge avvenuti nel dopoguerra), eliminando quindi gli aumenti che fossero stati praticati in violazione del blocco dei fitti.

Tornerà utile conoscere, in questa occasione, un'interessante commento interpretativo della nuova legge sugli affitti, curato dall'Associazione fra inquilini, che ha rivolto al G.M.A. una serie di quesiti per l'esatta interpretazione dell'Ordine 175. Nel formulare le sue osservazioni, l'Associazione fra inquilini si è spesso richiamata a decisioni e procedure adottate nella Repubblica per la pratica attuazione dell'analoga legge.

Un quesito d'ordine pratico che viene formulato riguarda, per esempio, il diritto di successione nella locazione: la legge lo concede agli eredi in caso di morte del locatario, ma non precisa se eguale diritto competa ai famigliari quando il titolare del contratto di locazione abbandoni la casa, per separazione coniugale o per definitivo cambio di domicilio.

Di interesse generale è l'interpretazione da darsi all'articolo secondo della legge, che esclude dal blocco delle disdette i contratti di locazione e sublocazione stipulati dopo il 1.o marzo 1947. E' molto dibattuto questo fondamentale punto, che mette in pericolo di sfratto tutti coloro che hanno trovato casa dopo tale data. L'Associazione fra inquilini cita decisioni del Parlamento, sentenza della Cassazione e pareri di esperti, concludendo che proroga e blocco dei fitti spettano anche ai contratti stipulati dopo il marzo 1947, quando si tratti di abitazione o negozio in precedenza già affittato ad altre persone. Escluse dalla proroga, cioè, dovrebbero essere soltanto le case costruite o comunque affittate per la prima volta dopo il marzo 1947.

Altro quesito pressochè analogo viene proposto per le case danneggiate per più della metà a causa degli eventi bellici, per le quali la legge pure concede eventuale sfratto degli inquilini da parte del proprietario. Poichè la legge usa genericamente il termine «immobile danneggiato» vien chiesto se la disposizione si applichi all'intera casa o invece ai singoli alloggi. Di una casa potrebbero essere andati distrutti più alloggi, ma altri essere rimasti intatti e va precisato quindi se per questi ultimi sussiste la tutela del blocco degli affitti, e se la facoltà di disdetta sia invece contemplata soltanto per quelli ricostruiti.

Vi è poi il caso dello scambio di alloggio, che può essere richiesto dal proprietario o, ancora, quello del proprietario che può sfrattare l'inquilino offrendogli altra sistemazione, dalla legge prescritta «idonea». Cosa vuol dire idonea? Se si pretende di trasferire un professionista o un artigiano in un'abitazione molto distante dal rione in cui si è formata una clientela, può l'interessato opporsi alla decisione del proprietario, che gli imporrebbe in tal modo di sopportare un notevole danno economico? (Così l'ammalato che non può fare troppe scale e dal pianoterra dovrebbe finire al quarto o quinto piano). Va chiarito, poi, se nello scambio l'inquilino ha diritto di avere un'abitazione di uguale numero di vani; se il lavoratore che abita vicino al posto di lavoro possa rifiutare l'alloggio che gli viene offerto in altra parte della città; se eguale opposizione può fare chi si veda trasferito in ambiente non adatto alla sua condizione sociale, ecc. Sono tutti casi che già si sono verificati nelle prime applicazioni della legge, effettuate durante le settimane scorse e che dànno luogo a contestazioni di difficile soluzione.

Mentre ci riserviamo di tornare prossimamente su altri punti della mozione, concludiamo questa prima illustrazione con il quesito riguardante l'aumento d'affitto per le abitazioni di lusso, che ha originato numerosissime vertenze. Vi sono case di lusso nelle quali esistono singole abitazioni che non hanno le caratteristiche volute dalla legge, ma per le quali ugualmente è stato richiesto l'aumento maggiore. Va fatto infine l'esempio dell'appartamento di grandi dimensioni (più di 200 metri quadrati) che dovrebbe essere colpito dalla maggiorazione d'affitto prevista per le case di lusso, anche quando si tratti di una casa modesta; o quello delle case popolari che sorgono in zone cittadine destinate dal piano regolatore a ville signorili. Come devono comportarsi gli inquilini in questi casi?

UNA SERIE DI INVESTIMENTI STRADALI

Gli adagiarono nella jeep la vecchia signora ferita

Un gruppo di persone ch'erano raccolte, ieri alle 18, nei pressi dello stabile n. 10 di via Battisti, arrestavano la corsa della jeep n. 9 del G.M.A. All'autista del veicolo, Nicolò Orciuolo, di 24 anni, abitante in via Guerrazzi 9, gli sconosciuti chiedevano concitatamente di trasportare all'ospedale una vecchia signora rimasta poco prima vittima di un grave incidente: nell'attraversare la strada, la poveretta, identificata per Mariella Antonini, ved. Pohl, di 71 anni, abitante in via Ghega 9, era stata travolta da un motociclista sconosciuto. Senza attendere nemmeno la risposta dell'Orciuolo, gli uomini deponevano sulla jeep la ferita, e l'automobile sfrecciava verso l'ospedale. La Pohl, che ha riportato la frattura del setto nasale, non ricordava assolutamente cosa le era successo; avvertiva solo un gran male e non sapeva da che cosa era dovuto. E' stata accolta nel pio luogo, con prognosi di 2 settimane.

Immerso nei propri pensieri, il pittore Severo Mognon, di 48 anni, abitante in vicolo Ospedale militare 14, stava attraversando alle 18 di ieri la via Carducci, all'altezza del capolinea del tram di Opicina. Il Mognon era giunto circa al centro della strada, quando proveniente da piazza Dalmazia e diretta verso i portici di Chiozza, sopraggiungeva una Fiat 1100, targata TS 3883, guidata da Leone Gardin, di 50 anni abitante a Servola 32. L'investimento era ormai inevitabile, e l'uomo venne travolto dall'auto. Raccolto dalla CRI e accompagnato all'ospedale, il Mognon è stato ivi trattenuto con prognosi di 5 giorni per lesioni alla testa.

Verso le 14, Mario Fidel, di 51 anni, abitante in via dello Scoglio 1, viaggiava su un tram della linea 9, in corsa lungo la via Giulia. Giunto alla fermata della birreria Dreher, l'uomo decideva di scendere dal convoglio e metteva in atto il proposito senza badare che, nella stessa direzione del tram, stava avanzando, a bordo di una «Vespa», Umberto Stanta, di 26 anni, abitante in via della Pietà 6. Lo Stanta, alla vista del Fidel, ha tentato di evitarlo, sterzando bruscamente da un lato ma, nell'eseguire la manovra, sfiorava il passante che s'abbatteva pesantemente a terra, sbattendo la testa sul selciato. Raccolto poco dopo dalla CRI, lo Stanta è stato accompagnato all'ospedale e qui accolto con prognosi di 2 settimane per lesioni al naso e imponente epistassi.

Le conferenze

✢ Questa sera, alle 19, nella nuova sala delle riunioni dell'Ospedale Maggiore, avrà luogo la terza seduta scientifica dell'Associazione Medica Triestina, col seguente programma: Dott. E. Polecco: «Preliminari di medicina sportiva»; dott. A. Polacco: «La deformazione professionale del carpo nei pugilatori «carpe bossu»; dott. P. Graziadei: «Per la profilassi dei difetti del portamento e delle deformità nello sport».

SPETTACOLI

«FRANCESCA DA RIMINI» di Zandonai al Teatro Verdi

Era tempo che la «Francesca da Rimini» di Zandonai ci riparlasse dei dolci sospiri e degli amorosi martiri che fecero lacrimare Dante e della dilettosa lettura del libro galeotto e del punto che vinse gli amanti. Dopo trent'anni il tempo nulla ha toccato dello spirituale linguaggio musicale dell'opera, che vive e sopravvive come un affresco trecentesco coi suoi colori ambientali, coi suoi episodi carichi di barbarie e di sangue, con le sue effusioni liriche e la violenza del suo declamato drammatico, con la sua atmosfera densa di affanno e di fatalità. Dei quattro operisti italiani che fanno il ponte tra Ottocento e Novecento: Montemezzi, Pizzetti, Respighi e Zandonai, quest'ultimo è meglio riconoscibile, forse dagli insegnamenti e gli influssi avuti da Mascagni, per l'accento e il carattere melodrammatico, e per la forma ampia, ariosa e semplice della cantabilità. Se in Montemezzi il formulario del melodramma italiano appare intessuto di sinfonismo wagneriano, se in Pizzetti il teatro appare in funzione etica e il dramma musicale mira a novelle prospettive sonore con la rievocazione di modi medioevali e di usi politonali e dissonanti; se in Respighi il lirismo romantico si riannoda alla più illustre tradizione melodica italiana con immagini sonore ricamate su trama sinfonico-strumentale, in Riccardo Zandonai avviene lo stesso procedimento di elaborazione e fusione delle correnti opposte; elementi musicali retrospettivi e modernità di struttura strumentale. La «Francesca da Rimini» di D'Annunzio non poteva non suscitare nel musicista trentino quegli stati emozionali che lo hanno riportato alla descrizione della tragedia medioevale per la quale egli si sentiva preparato sia con la rievocazione di un arcaismo strumentale che ci ricorda il delizioso e raffinato secentismo italiano, sia con l'assorbimento e l'incorporamento di detto arcaismo nel polifonismo moderno. In Zandonai la dottrina musicale antica è fatta prigioniera dalla ispirazione. Non è percettibile la sutura tra modo antico e modellazione moderna. La partitura è costituita da un organismo unico, compatto e libero nella sua espressione. Se mai c'è qualche singolo distacco stilistico nella delineazione di alcune arie più vicine alle forme comuni del melodramma, La magnificenza strumentale della «Francesca» risiede appunto nella realizzazione del clima sonoro in cui risentiamo Zandonai più vicino allo spirito e alla pietà e direi alla religiosità e al rimorso della cantica dantesca che al preziosismo verbale e all'estetismo del poema dannunziano. Il sangue e la lussuria cantati da D'Annunzio sono trasfigurati nel lirismo e nella poesia di Zandonai il quale trova veramente, dopo il verismo potente e colorito della «Conchita», una parola fresca e nuova e originale, una specie di dolce stil novo romantico nella «Francesca». Qui abbiamo il motivo d'amore di Paolo e Francesca e il tema della fatalità e della morte che si accompagnano nell'episodio dello Sparviero e sullo sfondo cupo della tragedia che incombe, la castità botticelliana del canto di primavera che le donne di Francesca intonano infiorate. La pienezza e la purezza della ideazione melodica affidata alle voci si accendono di coloriti strumentali, di gravità e solennità armoniche quasi mistiche, di impressionismo ambientale, di caratterizzazioni che rivelano con la sapienza e la sensibilità del rievocatore la squisita genialità dell'artefice nell'improntare l'orchestra con una fisionomia in cui rivivono tradizione e attualità.

Per la parte vocale l'esecuzione ci ha presentato un gruppo di cantanti molto ragguardevole e di eminenti possibilità come la signora Mercedes Fortunati che ha sentito il personaggio di Francesca contemperando gli slanci della passione con la compostezza del portamento, gli abbandoni lirici con gli scatti drammatici. Il tenore Giacinto Prandelli ha saputo improntare Paolo il bello di rare qualità espressive nelle quali la chiarezza della dizione si è accompagnata alla intensità del fraseggio e alla lucentezza del timbro vocale. Coi due protagonisti di così efficiente rilievo occorre ricordare altri due artisti singolarmente esperti nella caratterizzazione delle loro parti: il baritono Giovanni Inghilleri dal recitativo rude e soldatesco, che è stato Giovanni lo Sciancato fin dalle prime esecuzioni di «Francesca» a Trieste e che conosce pertanto i mezzi scenici e vocali atti ad esprimere la virile dolcezza degli affetti e la barbarica aggressività della gelosia amorosa in lui suscitata da Malatestino, personaggio creato e iersera ricreato da Giuseppe Nessi rimasto ognora insuperato nel renderne la fredda ferocia con voce sibilante e fremente d'odio. Nel quadro della «Francesca» si muovono personaggi minori ma artisticamente caratteristici e non semplici come la Samaritana, che ha trovato in Rosanna Papagni ampiezza e vibrazione di canto; come le donne di Francesca parti melto correttamente e vocalmente valide, sostenute dalle signore Cavalieri, Hussu, Cattelani, Di Margherita e Amadini; come Ostasio, figuretta abilmente abbozzata e con gradevole voce da Gianni Trevisani mentre Ser Toldo e il Giullare sono riusciti con vivezza di particolari per le prestazioni di Miro Lozzi e di Aristide Baracchi. L'alloro del migliore successo ha sorriso dunque al palcoscenico tenuto in stretto contatto con l'orchestra dal maestro Umberto Berrettoni che ha concertato l'opera con larghezza inconsueta di tempi e grevezza di suoni. Il pubblico festante e cordiale ha applaudito calorosamente gli interpreti dopo gli atti.

V. T.

Domani alle 20.30 seconda di «Francesca da Rimini». In allestimento «La Traviata» di G. Verdi.

Vivo successo a Roma dell'Accademia di S. Cecilia

Negli scorsi giorni l'Accademia triestina di S. Cecilia, guidata da Padre Tonetti, ha dato a Roma un concerto con orchestra (la ripetizione integrale di quello tenuto il 2 dicembre al nostro Ridotto) alla Città degli Studi. I quotidiani romani non hanno lesinato le lodi all'ottimo coro. «Il giovane maestro Anton Rocco Guadagno — ha scritto il «Giornale d'Italia» — ha portato il complesso ad un pieno successo». Il «Quotidiano» ha scritto: «L'esecuzione dei due lavori («Johas» di Carissimi, «Stabat Mater» di Astorga) nella regia artistica del maestro Anton Rocco Guadgano, ha messo in evidenza le qualità vocali ed intellettuali dei solisti Aurora Guglia, Marta Lantieri, Bianca Berini, Franco Ciotti e Mario Vittozzi, sorretti dal complesso orchestrale e dal piano affidato al maestro Bruno Bidussi. Il coro a sua volta si è distinto per affiatamento, buona direzione e rigogliosa fusione, tanto da meritarsi elogi ed applausi». Alla benemerita istituzione, rallegramenti ed auguri.

Cortometraggi triestini premiati a Roma

I due cortometraggi «Ombre su Miramare» e «Hanno paura di vivere», prodotti dall'«Ariston Film» di Trieste, hanno ottenuto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri il premio governativo e saranno programmati in tutta Italia nel prossimo gennaio. I due film sono stati diretti e fotografati da Gianni Lorenzon e Alceo Grimaldi su soggetto di Giorgio Gori e Renato Paggiaro con musiche dei maestri Guido Natti ed Ermanno Sommeregger.

Cinema al C.C.A.

Questa sera, alle 21, nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti, la sezione spettacolo presenterà il film «You only Live Once» («Sono innocente», 1937) di Fritz Lang. Precederà il documentario «Finestre» di Franco Maselli, presentato quest'anno alla Mostra di Venezia. In precedenza, alle ore 19, saranno proiettati al C.C.A. interessanti documentari scientifici.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 20.30: Grande serata di Box, organizzazione «I tre moschettieri di Trieste». Domani ripresa degli spettacoli cinematografici con il film «In questa nostra vita». Grandioso successo.
NAZIONALE. 15.45: «Vita col padre» un technicolor Warner con William Powel, Irene Dunne, Elizabeth Taylor Ult. 22.
EXCELSIOR. 16: «Cenerentola» l'ultima meraviglia di Walt Disney in technicolor, produzione R.K.O. Ultima 22.
FENICE. 16: «Hanno fatto di me un criminale» con Ann Sheridan e John Garfield. Enic.
ARCOBALENO. 15 (ult. 22): Seconda settimana di grande successo del meraviglioso technicolor «Al Jolson» con Larry Parks e Evelyn Keyes.
FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): Ultimo giorno «La Bisarca» con P. De Filippo, L. Baarova, G. Pampanini, R. Ricci.

ALABARDA. 16: «La matadora» superbo technicolor Metro con Ester Williams e Riccardo Montalban.
ARMONIA. 15.30: «I cavalieri di ventura» F. Gravey, J. Astor, storico avventuroso. Nuovo spettacolo di varietà. Locale riscaldato.
GARIBALDI. 15: Ultimo giorno «Guerra dei sessi»; domani: «E ora chi bacerà?», un technicolore Fox in prima visione.
IDEALE. 15.30 (ult. 21.45): «Il vagabondo dell'isola» con Charles Laughton.
IMPERO. 15: «Nuova Topolineide» con i più recenti cartoni animati di Walt Disney, in technicolor, assolutamente inediti, nonchè 2 Ridolini e Cinesport n. 87. Sorprendente spettacolo per grandi e piccini, 100 minuti di irrefrenabile ilarità!
ITALIA. 16: «Le ragazze di Harwey», musicale e cantato con Judy Garland e John Hodirk (Metro).
CINE DEL MARE. 16: «Legittima difesa» Gran Premio Internazionale di Venezia. Proibito ai minori di 16 anni.
SAVONA. 15: «Spade insanguinate» travolgente avventura in technicolor con Larry Parks ed Ellen Drew (Columbia).
VIALE. 16: «Il signore e la sirena» brillantemente interpretato da William Powell, Ann Blyth.
VITTORIO VENETO. 16: «Richiamo del Nord», Henry Fonda, Joan Bennet, Warnen William.
ADUA. 16: «In giro con due americani» supercomico con W. Bendix e D. O'Keefe.
AZZURRO. 16: «Il principe delle volpi» con T. Power, O. Welles, W. Hendri, M. Betti. Fox.
BELVEDERE. 15.30: «Figlio del delitto» con A. Dyth, H. Duff, G. Brent. Technicolor Universal 236.
FERR. SAN VITO. 16.30: «Apriti Sesamo!» e lo schermo si schiude su un inebriante spettacolo in technicolor con M. Montez, John Hall e F. Bey.
MARCONI. 15.30: «Tentazione» passionale, avvincente, con Merle Oberon, George Brent.
MASSIMO. 16: «La vendetta dei mooe» sensazionale, Margaret Lindsay, George Sanders. I visione.
NOVO CINE. 16: «L'avventura impossibile» stupendamente interpretato da Errol Flynn, Bonadel Reasan.
ODEON. 16: «Gli ultimi giorni di Pompei» Micheline Presle, George Marshall, Adriana Benetti. Segue Incom.
RADIO. 15.30: «Donnine d'America» un film Enic, gaio, brioso, divertente
VENEZIA. «La carica dei seicento» con Errol Flynn. Capolavoro.
VITTORIA. 16 (ult. 22): «Il capitano di Castiglia» con Tyrone Power, Jean Peters, Cesar Romero. E' un technicolor Union Locale riscaldato.

COMUNICATO

La Direzione del Cinema Impero, aderendo al desiderio espresso da numerose famiglie di frequentatori, di far approfittare i loro ragazzi delle vacanze natalizie per assistere, senza turbare i necessari studi, alla «NUOVA TOPOLINEIDE» a colori di Wat Disney, ha deciso, in accordo con la casa noleggiatrice, la R K O Pictures, di prolungare la programmazione di questo divertente spettacolo a tutto domenica 24 corr.

Le rappresentazioni si susseguono perciò oggi e domani dalle 15 in poi, domenica dalle 10 in poi, ininterrottamente, con ultima alle ore 22.

Lunedì 25, giorno di Natale, si iniziano invece le proiezioni dell'eccezionale technicolor della Warner Bros: «Amore sotto coperta» con Yack Carson, Yanis Paige, Don De Fore e Doris Day, il sentimentale romanzo di quattro cuori ardenti.

† Dopo lunghe sofferenze ci mancò il 21 corr., il nostro caro marito, papà e nonno

Giuseppe Stolfa

Lasciando nel più profondo dolore la moglie GIUSEPPINA, le figlie SILVIA e MARIA in GUGLIELMOTTI, il genero RENZO, la sorella GIOVANNA ved. BURI e nipotino CESARE in unione a tutti gli altri parenti che ne dànno la triste partecipazione.

I funerali seguiranno oggi venerdì, alle ore 15.30, dall'abitazione di via Alfieri n. 6.

La Ditta **SILVIO RUSTIA & C.** si associa al dolore della famiglia per la dipartita del suo apprezzato collaboratore

Giuseppe Stolfa

† Oggi alle ore 13 si è spento munito dei conforti religiosi

Antonio cav. Zanolla

anni 52

Ne dànno il triste annuncio la MOGLIE, i GENITORI e i FRATELLI.

I funerali seguiranno alle ore 15 di venerdì dalla propria abitazione in Staranzano.

Gli Amministratori ed il personale del CONSORZIO AGRARIO di Trieste hanno il dolore di partecipare l'immatura scomparsa del proprio apprezzato collaboratore

Antonio cav. Zanolla

† Dopo breve malattia si spense il 21 corr.

Alice Antonini

Ne dà il triste annuncio l'affezionatissimo Maestro ETTORE, i FRATELLI, le SORELLE, i parenti tutti e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi venerdì, alle ore 13, partendo dall'Ospedale Maggiore.

† Dopo lunghe sofferenze si spegneva il giorno 21 corr., la nostra cara mamma

Maria de Palese

Lasciando nel dolore i figli FLORA (assente), GIUSEPPE e ANTONIO, le nuore, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 corr., alle ore 14.30, dall'Ospedale Maggiore.

† Dopo penose sofferenze ha cessato di vivere

Fortunato Gionchetti

Con animo affranto ne dànno l'annuncio i figli MARIO, MARIA, ANTONIETTA, BRUNA, ROMEO e GEMMA, anche a nome degli altri congiunti.

I funerali seguiranno venerdì 22 corrente, alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 dicembre 1950

† Si è spenta improvvisamente ieri mattina alle ore 9

Caterina Zanin n. Todesco

di anni 60

Ne partecipano la dolorosa notizia l'angosciato marito ANTONIO, i fratelli SERAFINO e GIUSEPPE e i NIPOTI.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 14.30, partendo da via Media 13.

Trieste 22 dicembre 1950

† Il 21 corr. è morto

Melchiorre Clama

lasciando nel dolore la FAMIGLIA. I funerali avranno luogo oggi, 22 corr., alle ore 14, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione

LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:

MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.
MILANO celere giornaliera ore 21
GENOVA - giornaliera ore 8, via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA, PADOVA corse giornaliere
BOLOGNA ore 6.30 feriale.
UDINE giornaliera ore 7.30.
TRICESIMO - GEMONA - SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO: giornaliera ore 6.15.
S. VIGILIO - CORVARA mercoledì, sabato.
TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliero, nonchè domenica 24, 31 dicembre.
CANAZEI via PASSO S. PELLEGRINO (seggiovie per Ciampedië e Col Rodella) sabato.

AUTOSERVIZI PER L'AUSTRIA

(Passaporto collettivo)

GRAZ via VELDEN - KLAGENFURT - PACK mercoledì ore 7.30.
VILLACO giornaliera.
LIENZ (ISELSBERG - WINKLERN) via Hermagor: 23, 27, 30 dicembre.

GITE DOMENICALI

RAVASCLETTO ore 5.30.
SAPPADA ore 6.15 nonchè sabato pomeriggio.

PRENOTAZIONI: CIT PIAZZA UNITA' TELEFONI N. 4793, 4796

Strenna PRENATALIZIA Junior

VISTO IL GRANDE SUCCESSO E LA ENORME RICHIESTA, CONTINUA PER ALTRI 2 GIORNI LA VENDITA straordinaria TAGLI DEI NOSTRI RINOMATI TESSUTI DI PURISSIMA LANA AUSTRALIANA

ESPOSIZIONE nelle nostre vetrine di Piazza Malta e Galleria Protti

PREZZI DI ECCEZIONALE OCCASIONE

COMUNICATO

DOMENICA PROSSIMA VIGILIA DI NATALE il negozio rimane aperto dalle 9.30 alle 13.

AI FINI DEGLI ACQUISTI DEI DONI DI NATALE si prega la clientela di considerare la giornata di SABATO quale più adatta per fare gli stessi

CAVALLAR OROLOGI - OREFICERIE REGALI

REGALI UTILI PRATICI COMUNI E DI LUSSO per Natale da CILLIA VIA ROMA N. 20

VISITATECI E' arrivato nuovamente «L'AIR FRESH»

LA DITTA NELZI INVITA TUTTE LE SIGNORE CHE HANNO DA ACQUISTARE QUALCHE CAPO DI PELLICCERIA A VISITARE IL MAGNIFICO ASSORTIMENTO DI pellicce NEL NEGOZIO DI Piazza della Borsa

MODELLI DELLE MIGLIORI CASE ITALIANE FRANCESI E AMERICANE

QUALITÀ PREGIATE E COMUNI

PREZZI CONVENIENTI

COOPERATIVE OPERAIE

REGGIANO DA TAVOLA L. 640.-

ARANCE BIONDE L. 58.-

MELE TIROLO L. 40.- e L. 60.-

DIFFIDA

Si comunica che la signorina MOROSUTTI NERINA, abitante in via Rossetti 57, non ha più alcun rapporto d'affari con la ditta Bailotti Giovanna, via Pascoli 38, tel. 96344, e pertanto si diffida chiunque a trattare affari con la stessa per conto della ditta.

BAILOTTI GIOVANNA

Un gioiello in esclusiva . . . . . da MARZARI
Un orologio di gran marca . . . da MARZARI
Assortimento vasto in oreficeria da MARZARI
Prezzi assolutamente reclamistici da MARZARI
Gioielleria - Largo Barriera Vecchia, 13 tel. 95269

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Ore 19, al Circolo Artistico, via Diaz 12, conversazione del dott. V. Schimka su «Chirurgia plastica»; completerà la esposizione una serie di proiezioni cinematografiche.

★ DOMANI: Ore 15.30, nella sede di via Duca d'Aosta 10, spettacoli cinematografici per gli iscritti alla «Repubblica dei ragazzi»; nel corso della manifestazione verranno accolte nuove iscrizioni.

★ Il Municipio avverte che il 17 gennaio verrà esperita una pubblica gara d'asta per l'aggiudicazione della fornitura al Comune di benzina supercarburante e gasolio per il 1951. Informazioni presso la stanza 203 del Municipio.

★ Le Compagnie portuali «Maneggio a terra», «Imbarco e sbarco» e «Carboni e minerali» informano di non aver autorizzato propri incaricati a ricevere richieste per prestazioni nel Porto durante le prossime festività.

★ Movimento delle malattie contagiose dall'11 al 20 corrente: difterite 3 casi, scarlatina 15, febbre tifoidea 2, paratifo 1, morbillo 1, varicella 39, pertosse 2, parotite 7.

Gite e soggiorni

Sezione CAI «XXX Ottobre» — Gite di Natale (con partenza sabato e domenica sera) a S. Vito - Cortina e Tarvisio. Per Capodanno a S. Vito - Tarvisio - Ravascletto. Informazioni in sede, via D. Rossetti 15

Orario barbieri e parrucchieri. In relazione alle disposizioni della Prefettura, si precisa che le botteghe da barbiere e parrucchiere per signora resteranno aperte domenica 24, dalle ore 9 alle 19.30 I giorni 25 e 26 verrà osservata la chiusura totale.

STATO CIVILE

MORTI: Marinato ved. Drusian Maddalena a. 71; Gagger ved. Palese Maria a. 76; Pahor Francesco a. 66; Bernik Antonio a. 68; Verdier Maria a. 56; Clama Melchiorre a. 50; Svagelj Eugenio a. 74; Stolfa Giuseppe a. 62; Gionchetti Fortunato a. 76; Antonini Alice a. 50; Jaksetic in Hrvatin Francesca a. 81.

MATRIMONI TRASCRITTI: Rossetti Eugenio camer. maritt. con Princivalli Nerina casalinga; Bottega-Mattico Pietro impiegato con Mattico Mafalda casalinga; Versa Giuseppe meccanico con Colja Carolina casalinga; Denny Alfred sold. eserc. ingl. con Rota Laura sarta.

MATRIMONI CELEBRATI: Ive Pietro pittore dec. con Skrbec Angela (detta Lea) casalinga.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 3.7, minima 1.0; pressione 759.8 stazionaria.

Oggi: S. Flaviano, Zenone, Demetrio. — Il sole sorge alle 7.43, tramonta alle 16.23. La luna sorge alle 14.28, tramonta alle 6.14.

Maree: OGGI: alta ore 7.35, cm. 41 sopra il l. m.; bassa ore 14.40, cm. 51 sotto il l. m.; alta ore 21.40, cm. 20 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 2.5, cm. 1 sotto il l. m.; alta ore 7.55, cm. 41 sopra il l. m.; bassa ore 15.15, cm. 59 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cedro, piazza Oberdan 2; Galeno, via Giulia 114; Picciola, via Oriani 2; Pizzul-Cignola, Corso 14; Serravallo, piazza Cavana 1; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Stanotte, poco dopo le 24, è spirato il pensionato Ferruccio Cerne, di 64 anni, abitante in via Commerciale 135. La sua morte, dovuta a paralisi cardiaca, è stata constatata dal medico di turno alla CRI.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: La radio per le scuole: «La Natività», racconto sceneggiato di Riccardo Morbelli; «La posta di Pippo e dell'Amica dei piccoli»; 12: Beppe Mojetta e la sua orchestra; 13.27: Orchestra Ceragioli; 14.10: Musica brillante; 14.30: Programmi dalla BBC; 17.30: La voce dell'America; 18: Orchestra Militello; 18.30: Canti popolari italiani; 18.50: Romanzo sceneggiato: «Schiavo d'amore», sesta puntata; 19.30: Saluto a Trieste. Dalle interviste di Luigi Pascutti. Al microfono Angelo Calabrese; 19.40: Musica leggera; 20.30: Impresa Italia; 21: Concerto sinfonico diretto da Igor Markevitch Dal Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino; 23.30: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

14.21: Per i fratelli giuliani; 16.30: La radio per le scuole; 17.45: Ritmi moderni; 18.30: Per un mondo nuovo, radioconversazione di Padre Lombardi; 19.26: Musiche richieste; 23.30: Anno Santo; La leggenda di S. Giuliano Ospitaliero di Flaubert.

RETE ROSSA

13.20: Concerto di musiche natalizie; 14: Musiche richieste; 14.30: Quartetto Montanari; 17: Pomeriggio musicale; 18: Orchestra Angelini; 18.35: N. Segurini al pianoforte; 19.25: Canti negri; 19.55: Canta Manfredi Ponz de Leon; 21.3: Briscola, giornale umoristico; 21.45: Trio di armoniche Raisner; 22: «Vetri infranti», radiocommedia di R. Lavagna; 22.25: Duo Pomeranz-Brandi.

TERZO PROGRAMMA

21: Riviste estere, conversazione; 21.15: «La baracca dei saltimbanchi», un atto di A. Blok; 21.50: Musiche di D. Schostakovic; 22.20: Omaggio a S. M. Eisenstein.

Quella sacra notte

CAMMINAVAMO a piedi. La strada che conduce da Gerusalemme a Bethlemme era asfaltata secondo le regole moderne e la si percorreva in cinque minuti di automobile, ma quella notte la percorrevamo a piedi perchè era la notte di Natale e dovevamo andare alla grotta della Natività. Troppo banale, troppo comodo sarebbe stato andarvi di corsa, senza fatica. Come noi, turbe di fedeli arabi ed europei facevano lo stesso cammino sotto l'incredibile soffitto di stelle che in tutte le epoche dell'anno copre il cielo della Palestina; si udivano ogni tanto preghiere dette ad alta voce, canti religiosi in lingue per noi sconosciute, trottavano gli asinelli che trasportavano i malati o vecchi anelanti di non mancare a Bethlemme in quella memorabile notte.

La Palestina era allora in pace. La prima guerra mondiale la aveva tolta alla signoria dei mussulmani che la custodivano da sette secoli o l'avevano restituita ai cristiani discordi, il sionismo era ai suoi albori e non esisteva lo stato di Israele, gli arabi della Transgiordania non avevano passati i ponti del fiume per impadronirsi di buona parte della Terrasanta. Si poteva dunque camminare in pace e godere senza trambusti la straordinaria, ieratica beltà dei luoghi santi.

Ad un certo punto la guida ci fermò. Sul ciglio della strada stava un pozzo rudimentale, scoperto, un pozzo qualsiasi. Qui, ci disse la guida, secondo la leggenda cadde dal cielo la stella che aveva guidato i re Magi verso la culla di Dio; ormai da qui i Re potevano scorgere Bethlemme e non era più necessario indicare loro il cammino.

Mi venne fatto di voltarmi verso il cielo. Tutte le stelle stavano lassù a guardare tutti noi che andavamo per lo stesso cammino dei Re Magi, ma nessuna stella cadeva, dopo duemila anni dalla nascita del Cristo noi dovevamo sapere da soli quella strada che aveva veduto il mondo risorgere e morire infinite volte. In quel momento ci apparve Bethlemme. La Palestina è molto sovente una delusione per coloro che si immaginano di ritrovarvi intatte le orme dei tempi divini, ma l'apparizione della bianca cittadina aggrappata al monte, protesa verso i burroni delle valli che scendono al Mar Morto, coronata da torri e campanili, sistemata sul ciglione della montagna ad arco è uno spettacolo tanto suggestivo da far cadere in ginocchio, quasi che davanti a noi fosse apparso un altare gigantesco creato dalla fantasia più che dalla fede.

Dopo qualche minuto riprendemmo la strada, in mezz'ora eravamo dentro il folto delle case. Tutto sembrava irreale in quella notte chiarissima, tutto aveva un sapore scenico, quasi il paesaggio, l'abitato, la gente che lo gremiva fossero stati portati lì da un invisibile regista per comporre qualche smisurato dramma. Il regista era in ciascuno di noi, era quella fede calda, sicura che ci portava tutti quanti accanto al luogo dove era nato Gesù, mentre suonavano le campane che annunciavano ai pastori della Terrasanta ed ai venuti da ogni angolo della terra il ripetersi della celebrazione più alta che possano vedere gli esseri viventi. Io guardavo la folla. La piazza vastissima che si spalanca dinanzi alla basilica della Natività conteneva molte migliaia di uomini, nella maggior parte arabi delle contrade vicine. Avevano gli abbigliamenti di duemila anni or sono, erano mescolati a loro gli immancabili asinelli che recavano insieme coi bimbi, coi malati, anche provviste per coloro che giungevano da più lontano, era una folla di quegli arabi cristiani che sono nella immensa moltitudine della loro razza una minoranza, che preferiscono Cristo a Maometto, e che per questo vivono un'esistenza di stranieri in mezzo al loro popolo. Il loro fervore era commovente. Sapevano che non avrebbero potuto penetrare nella basilica che molto dopo l'ora fatidica della nascita, e che avrebbero dovuto attendere quasi l'alba prima di accostarsi alla mangiatoia dentro la microscopica grotta posta sotto l'altare maggiore della grande chiesa, ma erano già là sulla piazza da prima del tramonto e venivano magari dalla Galilea, dalla Filistesa, dai monti che stanno oltre il lago di Tiberiade, marciando a piedi dietro al somarello; fuori di lì quella piazza affollata incredibilmente di gente e di bestie, colorita da cento colori e fatta canora da cento favelle diverse, sarebbe parsa un mercato, lì era una moltitudine religiosa di gente tutta anima, che dimenticando gli affanni della vita umana tendeva le braccia ed il cuore verso la speranza suprema. Intanto suonavano le campane; il loro squillo andava lontano, nelle forre che digradavano alla valle del Giordano, alle campagne che declinano verso il Mediterraneo dopo il crinale dei monti, e verso l'antica capitale.

Dentro la basilica e già nella piccolissima grotta stanno le autorità religiose. Il Patriarca latino, il Custode di Terrasanta, qualche fortunato monaco e qualche animosa suora vi sono scesi insieme ai consoli cattolici che ne hanno il diritto per tradizione. Tutti gli altri restano fuori ad aspettare. Quando scocca la mezzanotte sale dalla piccola grotta il lento e flebile salmodiare del Patriarca latino che legge il Vangelo, gli rispondono i presenti, l'eco sale per la scaletta fin dentro la basilica dove le preghiere diventano canti, ed i canti escono sulla piazza dove la folla scossa da una improvvisa ebrezza incomincia anch'essa a fare eco, a pregare, a cantare, a piangere, a sentirsi felice in cento modi diversi. Sono pastori, contadini, magari mendicanti, ma in quella notte essi sono i più grandi signori della terra perchè stanno accanto al Dio che rinasce tra loro che lo custodiscono in eterno e di anno in anno lo rivedono appena nato. Escono dalla basilica le autorità solenni, escono i prelati, i vescovi, escono coloro che avevano la fortuna di essere più vicini, dentro le sacre mura, e ad uno ad uno, in quella notte senza sonno e senza miserie, sfila davanti alla culla, davanti alla stella d'argento che indica il posto dove venne alla luce il Signore, la moltitudine finalmente ammessa alla vista del prodigio.

A poco a poco la grande piazza di Bethlemme si vuota. Gli uomini e gli asinelli riprendono le strade di Palestina stanchi e felici, la notte ha fatto posto al giorno, le stelle non ci guardano più perchè sfolgora il sole di Natale sulle montagne nude e sante della Giudea.

PAOLO NOMADE

FATIMA DI PERSIA, SORELLA DELLO SCIA', ED IL SUO SPOSO AMERICANO HANNO FATTO RECENTEMENTE SOSTA A ROMA, PRIMA DI PROSEGUIRE IL VIAGGIO PER TEHERAN

ROMA PIANGE UNO DEI SUOI FIGLI MIGLIORI

Oggi avranno luogo i funerali di Trilussa

Nobilmente commemorato al Senato il poeta scomparso

Roma, 21

Trilussa, il poeta romano scomparso stamane, è stato oggi commemorato al Senato, di cui era membro.

Il presidente di turno, sen. Alberti, ha così parlato, ascoltato in piedi da tutti i senatori: «Ho il dolore di annunciare al Senato la morte di un collega che solo recentemente era entrato a far parte del nostro consesso: Carlo Alberto Salustri. Nato a Roma 79 anni fa, il 26 ottobre 1871, egli ha dedicato l'intera sua vita alla poesia. Fedele spiritualmente ad essa, è vissuto anche materialmente solo della poesia, non possedendo beni di fortuna ed è soltanto per i suoi versi che il nome di Trilussa (lo pseudonimo anagrammatico che egli usò sempre nelle sue pubblicazioni) è oggi famoso non solo a Roma e in Italia, ma anche in Europa e nel mondo.

«Il dialetto romanesco, con il quale egli ha sempre scritto può sembrare uno strumento di espressione angusto, preclusivo di una vasta diffusione della sua opera. Ma l'altezza della ispirazione poetica, l'universalità dei sentimenti che muovono la sua poesia, la perfezione della forma, hanno vinto l'apparente limitatezza dello strumento espressivo. Degno continuatore per il valore della sua ispirazione del Belli e del Pascarella, si è tuttavia liberato completamente della imitazione di forme tradizionali, il cui peso è sempre molto forte, nella poesia dialettale. La sua poesia non è strettamente legata, come quella del Belli, alla vita popolare romana, ma è espressione moderna dello spirito romanesco: satira pungente, a volta a volta amara o giocosa, che maschera sotto un apparente scetticismo la profonda eticità timorosa di corrompersi in una espressione retorica. Con questo spirito Trilussa ha seguito le vicende morali e politiche dell'Italia con favole ed epigrammi, mascherando argutamente le ipocrisie del costume sociale. Altre volte la sua poesia si è invece adagiata in una serena contemplazione, pensosa e riflessiva, che raggiunge spesso i più alti traguardi dell'arte.

«Il Senato ha oggi il dolore di perdere un uomo libero e indipendente, mai legato a scuole, o partiti, un solo membro che aveva solo da pochi giorni acquistato e che per una amara ironia della sorte non aveva mai ancora avuto il piacere di salutare fra le mura di Palazzo Madama. Ma non è retorica affermare che il suo spirito rimane fra noi, perennemente vivo nella sua poesia, che è voce, saggezza popolare: una voce di ansietà, di fierezza, di umanità».

Appena avuta notizia della morte del poeta il Sindaco di Roma Rebecchini si è recato in via Maria Adelaide per visitare la salma. Quindi ha dato tutte le disposizioni perchè le onoranze funebri fossero fatte a cura e a spesa del Comune e che presso la salma rendessero gli onori i vigili urbani e i valletti municipali.

Questa sera si è poi appreso che la salma di Trilussa sarà trasportata alla sala Borromini, e ivi resterà esposta tutta la mattinata di domani, onde consentire al popolo romano di visitarla.

Nel pomeriggio, alle ore 16, avranno luogo i funerali. L'Assoluzione alla salma sarà impartita nella vicina chiesa di S. Maria in Vallicella (Chiesa Nuova).

Doni di Einaudi ai bimbi di Napoli

Napoli, 21

Il Presidente della Repubblica ha voluto, in occasione del Natale, dare ai bambini bisognosi di Napoli un tangibile segno del suo paterno affetto. Tre grossi autocarri, contenenti centinaia di pacchi, giunti da Roma e accompagnati dal Prefetto Varino, addetto alla Segreteria della Presidenza della Repubblica e da altri funzionari, hanno questa mattina fatto il giro di venti istituti di beneficenza, di assistenza e di ospedali dell'infanzia della città e dei vicini Comuni di Portici e di Pozzuoli, facendo larga distribuzione dei pacchi dono destinati ai ragazzi.

Dappertutto i piccoli beneficati hanno improvvisato calorose dimostrazioni all'indirizzo del Presidente, il quale ha voluto che i suoi doni — indumenti, dolciumi e giocattoli — venissero offerti senza alcun preavviso e senza cerimonie.

Precedentemente, altri funzionari della Segreteria della Presidenza avevano visitato alcune famiglie napoletane bisognose, le quali si erano direttamente rivolte ad Einaudi per un soccorso, consegnando a ciascuna di esse sussidi.

Dal 25 dicembre
L'Intransigeant
GRANDE SETTIMANALE ITALIANO D'ATTUALITA'
E' in vendita in tutte le edicole

NON E' SCOMPARSO IL TRADIZIONALE BUONSENSO NELLA CAPITALE TEDESCA

Tutta la vita dell'operaio berlinese si svolge nelle enormi "caserme d'affitto,,

Molti di questi edifici sono stati gravemente colpiti dai bombardamenti, ma dappertutto si sta provvedendo con amorevole cura al loro restauro

Berlino, dicembre

Ci fermammo con il «Volkswagen» in una strada squallida del quartiere di Berlino-nord. Era già buio, e lampioni solitari gettavano sull'asfalto bagnato dalla pioggia viscidi riflessi. Una banda di monelli venne subito a curiosare, impertinente, ai finestrini, e il figlio del proprietario della macchina, un biondino di dieci anni, li guardò spaurito. «Tu stai qui buono, fai la guardia all'auto», gli disse il padre, il signor Künnecke; e scendemmo. Abbandonato il ragazzino alla sua sorte, senza che fosse ben chiaro come potesse proteggere la proprietà paterna da quella tribù di mocciosi, entrammo nella «Mietskaserne», cioè in un'enorme casona popolare, scura e minacciosa. Stavo per fare la conoscenza del proletariato berlinese.

L'ingresso, devo dire, non fu dei più felici. Ci inoltrammo in un andito nero come un pozzo; e siccome non potevo sapere che fosse di fondo accidentato, pieno di scalini, e siccome nessuno mi mise sull'avviso, inciampai rumorosamente. Avrei anche potuto rompermi la testa; ma il signor Künnecke, che era il padrone di casa, senza punto curarsi delle mie condizioni fisiche, diede un piccolo, selvaggio grido di trionfo.

«Lo vede — urlò in faccia alla portinaia, che si era affacciata all'uscio — lo vede che cosa vuol dire lasciar le luci spente? La gente si rompe le gambe, la gente si ammazza, e io devo pagare i danni». Seguitò a inveire per qualche tempo: e a un tratto gli rispose, cupo e cavernoso, il muggito di una mucca. Che diavolo succedeva?

Stalle a pianterreno

Ristabilita la pace, mi si spiegò che pianterreno e cantina erano abitati da animali; e il mio accompagnatore volle condurmi, per prima cosa, nelle stalle, di cui pareva assai fiero. Ci vivevano cinque o sei vacche, altrettanti cavalli, e una dozzina almeno di maiali; costretti, questi ultimi, a starsene giorno e notte in un antro oscuro, senza una finestrella: il pavimento era sudicio di paglia fradicia; l'aria irrespirabile. Tutto quel bestiame, se l'era messo insieme un profugo della Slesia, arrivato a Berlino pochi anni prima senza avere in tasca il becco di un quattrino; un bell'esempio di ricostruzione economica, non c'è che dire.

«Eppure, sarei disposto ad abbandonare qui ogni cosa domani stesso — mi disse — pur di tornare a casa. So che non troverò nulla, laggiù, altro che nuda terra. Ma la bacerei in ginocchio, e comincerei tutto da capo». Le stalle, anche in tale fortunata evenienza, sarebbero però rimaste. Nel pianterreno della «Mietskaserne» non c'era mai stato altro.

Nessuno, del resto, ci faceva caso; diverse, se mai, erano le ragioni di malcontento. L'operaio berlinese non ha grandi pretese; guadagna i suoi duecento marchi al mese, pari a trentamila lire scarse, e ammette onestamente che «se si ha la testa sul collo», gli bastano per vivere, senza lusso e senza privazioni. Ma alla casa ci tiene. In queste enormi caserme d'affitto si svolge la sua vita; nelle scale si intrecciano idilli e si combinano matrimoni, a terreno c'è la birreria dove il sabato sera si balla, ci sono i negozi e, come abbiam visto, perfino le stalle e la latteria; sono piccoli villaggi. E poichè vi si svolge la sua vita, vuol viverci bene. Bisogna vedere con quanta cura son tenuti gli appartamenti, con belle tende pulite, coi pavimenti lucidi, con vivaci coperte sui letti.

Il guaio è che non sempre gli alloggi sono in condizioni anche soltanto tollerabili. L'edificio che visitai, mastodontico, alto cinque o sei piani, con tre cortili e dodici ingressi, mostrava ancora le sue ferite nella battaglia di Berlino, aveva i muri sbocconcellati qua e là dalle granate, soffitti che facevano acqua, pavimenti che scricchiolavano. Il padrone doveva riparare tutto di tasca sua; aveva già riparato molti guasti, ma non poteva rimediare ad ogni danno da un momento all'altro. Certi inquilini vivevano da cinque anni in una stanza, perchè gli altri vani erano inabitabili; qualcuno rifiutava di pagare. Decidemmo di andare a vedere gli scontenti.

Cominciammo ad arrampicarci su per una scala, fioccamente illuminata da lampadine rossicce, polverose. Un giovanotto e una ragazza, che stavano baciandosi, si addossarono silenziosamente alla ringhiera, aspettando che passassimo per tornare ai loro amori. Bussammo a una prima porta. La signora Niebling, una donnetta nervosa, pallida in volto, venne ad aprirci, e accolse il signor Künnecke con sguardo ostile. La stanza di soggiorno (ci si mangiava e ci si dormiva) era stata riparata da poco, ma restava inutilizzabile finchè il padrone non ci metteva una stufa. Sorse una discussione, una parola tirava l'altra e lei disse alla fine che non avrebbe più pagato la pigione. C'era poi la signora Kollanos, una vecchina magra e curva, costretta a dormire da cinque anni in cucina perchè la camera era danneggiata, senza vetri alle finestre. Neanche lei voleva pagare; era eccitatissima, parlava tremando, tutta rossa in volto. Nè era disposto a pagare l'operaio Schmidt, per analoghi motivi. Pareva che si fossero passati la parola.

Miserie nascoste

Più arrabbiata di tutti sembrava la famiglia di Adolf; e ne aveva ben donde. Adolf, un uomo malandato di mezza età, sporco e mal vestito, aveva cercato di consolar la sua miseria mettendo al mondo undici figli dei quali, mi confidò una vicina, due o tre, non sapeva bene quanti, erano morti; e la figlia più grande, a diciotto anni, aveva a sua volta tentato di consolarsi delle sventure familiari mettendo al mondo un marmocchietto.

Vivevano tutti quanti insieme, in una cucina e due camere. Entrammo: in una delle stanze, malamente rischiarata da una tremula lampada appesa al soffitto, due bimbetti col musino sporco andavano a dormire, soli soli, senza che nessuno li aiutasse a spogliarsi; uno rosicchiava una mela. C'erano per terra due pagliericci e, unico mobile, una specie di comodino; la finestra chiudeva male. Polvere da per tutto. Passammo in cucina, piccola, umida di vapore. Adolf, in piedi, guardò bieco Künnecke, lo ascoltò senza dir nulla; ma sua moglie, una donna grossa e disfatta, seduta coi gomiti sul tavolo, cominciò a imprecare e a insolentire. Pioveva dal soffitto, diceva, e in quella casa non si poteva vivere. Battemmo in ritirata.

Quelle che vedevamo eran le miserie della povera gente di Berlino. Duecento marchi il mese non bastano quando si fanno undici figli e si diventa nonni; c'è poi un gran numero di persone che, essendo disoccupate, non guadagnavano duecento marchi, bensì solo cento di sussidio. La città, isolata com'è, nel tentativo di risorgere, deve compiere sacrifici di ogni genere. Anche Künnecke, tutto preso dalla febbre di rimettere in ordine le sue case, si era ridotto a vivere in uno stanzino per economia, era vestito malamente, conduceva vita modestissima. In simili condizioni, qualche lampo di ribellione, di tanto in tanto, è inevitabile: come con questa brava gente che non voleva pagar l'affitto. I nervi, oltre tutto, sono logorati da molti anni di sofferenze.

Ma lo strano è che siano logorati ancora così poco. I lampi di ribellione furono brevi, si spensero subito, e prevalse il tradizionale buon senso dei berlinesi. Bastò che Künnecke fosse uscito, per proseguire il suo giro di alloggio in alloggio, perchè subito «i ribelli», ripensando alle loro gesta di rivolta, se ne spaventassero e se ne pentissero. E al ritorno, quando scendevamo le scale, ecco la signora Niebling comparire sulla porta per dire che suo marito, anche senza stufa, avrebbe pagato; ed ecco la signora Kollanos, la quale aveva atteso dietro l'uscio, impaziente, il rumore dei passi, farsi avanti per annunciare che, esaminata bene la questione, era disposta a fare il suo dovere. E Adolf, il povero Adolf, sottrattosi al controllo della moglie, anche lui era lì per promettere.

Gli operai della «Mietskaserne» avevano rinunciato alla loro piccola rivoluzione, anche perchè le rivoluzioni, in Germania, le fanno soltanto i re; il senso dell'ordine, il rispetto della legge, fra questa gente, non è una favola. Capivano poi che, se non pagavano, il proprietario non poteva riparare i danni causati dalle bombe. Tanto buon senso è una gran de forza della Germania.

Il padrone di casa, incredibile a dirsi, stava terminando la sua visita agli inquilini morosi in un'atmosfera di «vogliamoci bene», fra strette di mano e sorrisi, e quando il suo ragazzino, messo in fuga dalla tribù di mocciosi, ci raggiunse ansando, tutti lo carezzarono. Prima di tornare, andammo ancora a trovare «il comunista»; lo chiamavano così perchè era l'unico di tutta la «Mietskaserne». Neanche lui aveva pagato; e nel suo caso era naturale attendersi una resistenza più tenace, animata da principi marxistici contrari alla proprietà. Venne ad aprire la moglie. Lui era a letto, indisposto, ma udendo la voce di Künnecke si precipitò in cucina, con gli occhi rossi e i capelli arruffati, febbricitante. E che cosa mi toccò di vedere? Mi toccò di vedere «il comunista» arrossire confuso, e scusarsi per non aver potuto pagare prima, e affrettarsi a saldare il debito.

PIERO OTTONE

Un po' di silenzio

TRA L'ALTA VALLE del Piave e la Valmarino — che si apre parallela ai dolci colli di Conegliano — il massiccio prealpino è corso da una serpentina bianca che sale, si adagia, s'inerpica e svolta, seguendo le coste e gli avvallamenti, e sale e svolta ancora, per sboccare quasi di sorpresa, tra le ombre del Col de Moi e del Monte Cimone, in cima a uno strapiombo tutto di sasso. Lì è il valico di San Boldo: chi guardi di là verso il Montello e il Piave (che, lasciato alle spalle, sta ora per riapparirgli dinanzi, perchè tra Belluno e Nervesa le sue acque purissime fanno un'enorme ansa intorno alle montagne) vede, giù, la strada continuare sgomitolandosi a perdita d'occhio con balzi strambi, quasi aggrovigliati, come un geroglifico, ora sull'una è ora sull'altra pendice di una valle selvatica e brulla.

Ma come si arriva laggiù, da quell'aspro e angusto valico che scoscende nel fondovalle con un balzo quasi a perpendicolo? A guardare abbasso, si è presi quasi da sgomento, E' poco meno di un precipizio; eppure vi si arriva anche in macchina. Una strada a spirale appare e scompare in discesa fra quei costoni di roccia — tre, quattro, cinque, sei, sette, otto volte o più — continuamente ingoiata e risputata dalle bocche nere di altrettante gallerie; una strada ripida e stretta che si basa di piano in piano, nei tratti all'aperto, su viadotti incredibilmente brevi in cima, e poi, verso il fondo, sempre più larghi ma tuttavia più che esigui.

Il passo di San Boldo, che sinora non conoscevo, ho avuto occasione di varcarlo quest'estate in macchina. Giunti in fondo, uscimmo dalla vettura per guardare in alto. Di là sotto, si osserva ancor meglio la natura tutta rupestre del sito. Nel punto d'incontro di due massicci rocciosi, precipita un canalone; e in mezzo a quel dirupo — dove in tempi remoti doveva inerpicarsi un sentiero da capre — la strada è tracciata a zigzag nel sasso, sino al valico che si dischiude in cima come una feritoia su un mastio. Giù per lo scoscendimento, al disgelo delle nevi, un torrente — secco le altre stagioni — deve spumeggiare quasi come una cascata. Se ne vede il letto pietroso, che, di balzo in balzo, imbocca gli archetti sotto i viadotti.

E' bello guardare, di là sotto, quella strada. Dopo averla discesa in macchina (trattenendo un po' il fiato nei punti difficili), ci si sente più contenti, quasi colti da una leggera euforia. (Così ci si doveva sentire, in altri tempi, tutte le volte che si era superato un valico con la carrozza). E piace, allora, alzare lo sguardo alle rocce sovrastanti. Tutta costruita nel sasso e col sasso, la strada del valico di San Boldo, i cui viadotti sono certo elevati con la stessa pietra cavata nel brillamento delle gallerie, sembra di là sotto — così rigorosa e scabra e persino elegante — un'opera da artisti più che da tecnici.

Lo strano è che anche lungo quella strada, in luoghi quasi impervi, mi è avvenuto di fare alcune di quelle constatazioni che fanno riflettere su tante cose dei nostri giorni.

* * *

Un carro era fermo a metà costa, e alcuni uomini vi si davano d'attorno; una motocicletta saliva dalla valle riempiendo di fragore anche l'azzurro sopra di noi; macchie multicolori — gitanti — si muovevano qua e là, chi in su e chi in giù, lungo la traccia incerta delle scorciatoie. E dall'altra parte, prima del valico, era stato lo stesso. Comitive, chiasso, canti, risate nelle osterie; gruppi e coppie sui prati e sulle pendici; cartacce, involti, giornali sull'erba; e radio e grammofoni: gracidare di voci e di musiche nella quiete montana; e motori e clacson. Certo, tutto questo è lieto; sono segni incoercibili di vita; della vita sempre rifiorente di un popolo. Ma — non si può fare a meno di chiedersi — dove sono ormai i luoghi solitari, la decantata serenità campestre, la natura, in una parola? Dove sono, se persino in plaghe così discoste dalle vie di grande traffico non si riesce più a trovarsi un solo minuto lontano dalla gente e dai rumori?

I maggiori architetti contemporanei ci dicono che nelle città si deve far sentire tutto il respiro della natura, e progettano quartieri-giardino, o intere città-giardino, che finalmente offriranno agli uomini, dopo secoli di asfittica costruzione urbana, residenza salubre e degna; e invece che cosa avviene? Avviene che assistiamo (per opera indisturbata di speculatori) alla scomparsa del poco verde che ancora rimane nelle grandi città (verde largitoci dai vituperati, antisociali tempi andati); e, per colmo d'ironia, i rapporti tra città e campagna si stanno addirittura invertendo: non solo i centri urbani non sono mai stati tanto implacabilmente sterilizzati d'ogni pur minimo sentore campestre, come sotto lo impero odierno del calcestruzzo e dell'asfalto; ma in nessun tempo è avvenuto, come avviene attualmente, che al contrario la campagna si sia andata, diciamo così, «cittadinizzando».

Non avremo, malgrado tanti sforzi, la città-giardino; ma stiamo già per avere la campagna-città. Già vediamo delinearsi in sempre più vaste zone la pianura-città, la collina-città, la vallata-città, la riviera-città. La natura, con tutto ciò ch'essa ha di riposante e di ritemprante nelle sue solitudini e nel suo silenzio, viene sopraffatta. Dopo la parentesi della guerra, che li aveva fatti riprendere vigore, i grandi superbi *marronniers* di Parigi, ultimo residuo di millenarie foreste, delicato e arcaico ornamento lungo la Senna, tornano a intristire e a spegnersi, quasi a segnare questo ritrarsi della natura dalle città. Che cosa li uccide? Li avvelenano, dicono, le esalazioni continue di benzina.

Leggevo giorni fa uno scritto sulle termiti. Ebbene, come non pensare che il nostro paese, col suo continuo aumento di popolazione senza un adeguato sbocco emigratorio, sarà fra qualche tempo — se un occhio superumano potesse guardarlo dall'alto — molto simile a un immenso termitaio? (Ben lontano, si intende — e forse per nostra fortuna — dalla disciplina delle termiti). E quale ronzio si leverà da esso, se già oggi il gracidio di un solo apparecchio radio può rintronare un rione o espandersi per una intera vallata?

Chi ci ridarà il silenzio? E dove? Parecchi anni fa, un uomo molto intelligente e inquieto, animato da un perpetuo spirito di contraddizione (era stato in Italia tra i fondatori del fascismo e morì in Spagna combattendo tra i rossi), mi disse: «Quest'estate sono riuscito a trascorrere le mie vacanze in un posto di montagna assolutamente silenzioso, nel posto più silenzioso del mondo. Basti dire che sotto le mie finestre sono passate tutte le macchine della Coppa delle Alpi, e non le ho udite!». «Ma come mai?», lo guardai, allarmato da quel sospetto di pazzia ch'egli diffondeva intorno a sè. «Sì — mi rispose serio —, non le ho udite perchè il frastuono dei motori era coperto, come ogni altro rumore, dal fragore di una vicina cascata».

Il fragore di una cascata che ci difende dai rumori meccanici: dovremo ricorrere a simili espedienti per ritrovare un po' di silenzio? Oppure vuole il destino che a ridonarlo a interi continenti, presto o tardi, sia una cascata di bombe? No, è proprio questo che non vogliamo credere.

QUARANTOTTI GAMBINI

DOPO LA RIFORMA MONETARIA

LA POLONIA E' DIVENTATA il paese più caro d'Europa

Varsavia, dicembre

QUAL CHE SI FOSSE l'obiettivo perseguito dal Governo polacco con la recente riforma tributaria, si può fin d'ora affermare, a meno di due mesi di distanza dall'entrata in vigore delle disposizione «rivoluzionarie», che le sue conseguenze sull'economia del Paese sono state un autentico cataclisma.

Pubblicato nella notte fra il 28 e il 29 ottobre, il decreto governativo ha determinato immediatamente un senso di smarrimento generale, di stupore e quasi di incredulità; per assumere poi, gradatamente, nelle categorie più colpite, l'aspetto dello sbigottimento e della disperazione.

Il vecchio zloty, la moneta di questa Nazione infelice e tartassata dalla mala sorte, è stato convertito in uno zloty nuovissimo, sulla base di cento ad uno: l'esperimento già tentato poco favorevolmente in altri stati europei (Grecia compresa), sta facendo anche qui la sua disastrosa esperienza. Con cento unità di valuta vecchia si ottiene ora una sola unità di moneta nuova, il che non produce soltanto un effetto psicologico disastroso.

La Polonia è diventata ora uno dei Paesi più cari, se non il più caro d'Europa. Basta dare un'occhiata al costo delle singole merci, raffrontandolo coi prezzi che si praticavano sul mercato prima del provvedimento monetario, pur tenendo conto dei normali movimenti in senso ascensionale, per esserne edotti.

Chi venisse oggi in Polonia munito di valuta italiana, si troverebbe in grande disagio: gli toccherebbe spendere 240 lire per un chilogrammo di pane, 2560 lire per un chilo di carne, 5760 lire per un kg. di burro, 720 lire per un litro di latte, 860 lire per un chilo di zucchero e ben diciannovemiladuecento lire per un chilogrammo di caffè. Un pasto a prezzo fisso si aggira intorno alle 5100 lire, mentre tutte le altre merci hanno subito aumenti proporzionali.

La situazione è diventata penosa, insostenibile, specialmente per gli stranieri che ricevono lo stipendio dalla propria patria, siano essi esponenti di aziende estere pagati con valuta del loro Paese, o funzionari di ambasciate o di rappresentanze ufficiali in genere.

Un mensile di 80.000 lire assicurava prima della riforma una esistenza decorosa, quasi agiata. Ma come si può oggi sbarcare il lunario se per il solo alloggio ne occorrono centoventottomila ogni trenta giorni? Gli stranieri di ogni Nazione hanno ora modo di morire letteralmente di fame, non senza essersi indebitati sino ai capelli prima che gli enti da cui dipendono siano riusciti ad adeguare le paghe alle nuove necessità.

Forse l'obiettivo fondamentale della riforma valutaria era appunto questo: rendere impossibile la vita agli stranieri e sbarazzarsene con somma eleganza.

Ma a completare il quadro poco edificante dell'atmosfera che attualmente vige in queste terre basta un semplice accenno ad una altra disposizione emanata lo scorso mese: chiunque, dal 13 novembre in poi, viene trovato in possesso di oro o di valute estere è punito con la pena di morte.

E, con certe minacce, non sono consentite digressioni. Del resto, nessuno si illude di poter accumulare preziosi o di tesaurizzare moneta di altri Stati: il solo possesso di dollari o di franchi francesi potrebbe da solo essere indizio di sospette simpatie per il mondo occidentale: e anche per questo verso l'esistenza dell'illecito detentore non sarebbe cosparsa di rose.

s. m.

PER SERIETA' COMMERCIALE!!!
La concessionaria
RADIO SPONZA S. a. r. l.
TRIESTE: Via Imbriani 14 - Tel. 7666
GORIZIA: Via Gius. Mazzini - Tel. 873
IN OCCASIONE DELLE FESTE NATALIZIE PONE IN VENDITA LE GRANDI MARCHE MONDIALI MODELLI 1951
TELEFUNKEN MINERVA
SIEMENS PHONOLA KENNEDY
SENZA ALCUN REGALO
PERCHE' IL MIGLIOR REGALO E' LA QUALITA' IL PREZZO E LA GARANZIA
VENDITA A RATE - Perfetta assistenza tecnica

I REGALI PIU' UTILI LI TROVERETE DA
Bonifacio
VIA ROMA N. 20
HOOVER Trade Mark — La meravigliosa lavatrice - L'aspiratore battitappeto — Due gioielli preferiti in tutto il mondo
VISITATE LE NUOVE SALE CON IL GRANDIOSO ASSORTIMENTO DI
LAMPADARI IN TUTTI GLI STILI
CUCINE - FORNELLI - STUFE
PER ELETTRICITA' — GAS — PIBIGAS — LEGNA
FERRI DA STIRO
CAFFETTIERE
TERMOFORI
REPARTO STANZE DA BAGNO IL PIU' COMPLETO
QUALITA' * CONVENIENZA * GARANZIA

RADIO — Le migliori marche alle migliori condizioni di pagamento, senza aumento
OMAGGIO — Cassette Natalizie, liquori e vini finissimi, tavolini portaradio di lusso
«RADIOBACCHELLI»
VIA PASCOLI 24 - TELEFONO 90-552

UN COLPO DI MANO DEI SENZATETTO A SAN SABBA

ZITTI ZITTI, PIANO PIANO hanno occupato otto alloggi

Lo sgombero effettuato dalla Polizia alle 22 di iersera I clandestini compariranno oggi alla Corte di rinvio

L'Impresa Crismani ha ultimato in questi giorni il primo lotto di otto case di un complesso di 18, che il G.M.A., attraverso il Genio civile, va costruendo nella zona di San Sabba, ai margini del Porto industriale e poco oltre la Caserma ex Duchessa d'Aosta. Le otto case ultimate sono proprio attigue alla caserma.

Oggi, venerdì, le otto case dovevano venir consegnate dall'impresa al Genio civile, e l'inizio delle operazioni di inventario e collaudo era fissato per le ore 9. L'ultimazione delle case era molto attesa nell'ambiente dei senzatetto, anche perchè non era ancora nota l'amministrazione pubblica che avrebbe assunto in gestione le case stesse, e provveduto quindi all'assegnazione degli alloggi, in quanto tanto il Comune che l'Istituto autonomo case popolari erano candidati alla gestione in parola. Proprio nelle ultime settimane vi erano stati reiterati interessamenti dei senzatetto presso gli uffici competenti, per conoscere quando e da parte di chi avrebbe avuto inizio l'assegnazione degli alloggi. Particolarmente attivi i giovani sposi, attraverso la Associazione per il diritto alla casa (di colore comunista) che avevano visitato l'assessore all'Economato prof. Dulci e avevano chiesto un colloquio con il Sindaco. Martedì la loro causa era stata perorata in Consiglio comunale dal consigliere comunista Malalan, e sostenuta dal loggione dai diretti interessati.

L'impresa costruttrice, appunto in vista dell'imminente ultimazione dei lavori, e temendo occupazioni di forza, aveva ripetutamente sollecitato le autorità affinchè provvedessero ad un adeguato servizio di vigilanza. Ciò anche perchè i lavori non si sarebbero conclusi contemporaneamente in tutte le otto case, ma logicamente casa dopo casa, tanto è vero che la prima (che non è quella occupata l'altra notte) era pronta da più settimane. Non avendo ottenuto il servizio richiesto, da oltre un mese l'Impresa Crismani aveva, di propria iniziativa, disdettato il precedente servizio di custodia ad un'impresa privata, e a proprie spese aveva ottenuto il distaccamento sul cantiere edilizio di due guardie della Polizia Civile. Gli agenti facevano servizio dalle ore 18 sino alle 6 del mattino, nell'intervallo, cioè, del lavoro. Si noti, quindi, che le case erano sì sorvegliate dalla Polizia, ma a spese della ditta costruttrice.

I senzatetto sono penetrati in una delle otto case alle 22.45 di mercoledì. Per eludere la vigilanza dei due agenti, si presume che essi siano entrati nel cantiere edilizio nascondendosi nello scavo, ancora aperto, delle fognature. Una ventina di essi, cioè otto famiglie, hanno quindi occupato otto alloggi, al primo e al secondo piano della casa. Per entrare nella casa, essi devono aver forzato con un comune chiavistello la serratura del portone (che è di tipo normale); quindi si sono serviti di travi e legname d'armatura che si trovavano nello scantinato, per formare delle rudimentali barricate all'interno. Travi e tavole, incuneate contro i gradini della scala d'accesso ai piani della casa, sono state solidamente appoggiate contro il portone, che non può venir aperto dall'esterno se non forzandolo. Altre barricate sono state predisposte dietro i singoli usci degli appartamenti.

A quanto consta, le famiglie sono tutte di giovani sposi, sembra provenienti dalla Domus Civica, il grosso edificio d'abitazioni che sorge a San Sabba presso lo Stadio. Numerosi sono i bambini, tutti in tenera età. Il più anziano degli «abusivi» barricati nella casa potrà avere forse trent'anni.

Davanti all'edificio, dove al secondo e al terzo piano (hanno preferito lasciare sgombero il pianterreno) sono asserragliate le 23 persone che compongono le otto famiglie di «squatters», ha avuto luogo iermattina una specie di comizio, particolare che fa presumere che l'occupazione della casa sia stata preordinata, come l'azione esterna di incoraggiamento. Negli ambienti della Polizia abbiamo appreso che ieri alle 12.30, il Superintendente della zona di Muggia, mr. George Williams e un ufficiale legale, il maggiore Mc Colm, accompagnati da due ispettori, si sono recati sul posto, dove hanno conferito con gli occupanti. I funzionari hanno fatto rilevare ai clandestini l'illegalità della loro posizione, illuminandoli sui precisi termini di legge che esistono in merito a queste situazioni. Gli «squatters» hanno ascoltato calmissimi e senza battere ciglio le parole dei funzionari, che si sono congedati da loro invitandoli a lasciare pacificamente l'edificio; ma, dalle espressioni degli interpellati, l'ultima frase ha fatto la impressione d'essere caduta nel vuoto.

Dopo l'una di questa notte, la Polizia, nel corso di una conferenza stampa tenuta al Palazzo di Giustizia dal magg. Brandt, ha comunicato che gli inquilini clandestini sono stati fatti sgomberare. Alle 21.45 funzionari di Polizia, comandati dal maggiore Williams, hanno raggiunto la casa. L'ufficiale ha battuto alla porta, chiedendo di poter entrare: la risposta non si è fatta attendere a lungo, e in meno di cinque minuti gli «squatters» hanno abbattuto le barricate e spalancato la porta. Il maggiore, appena entrato nell'atrio, ha detto agli occupanti che dava loro 10 minuti di tempo per sgomberare. L'ordine è stato eseguito — sebbene in 25 minuti anzichè in 10 previsti — senza che si verificasse alcun incidente.

Gli occupanti, in tutto 7 donne, 7 uomini (marito e moglie) e sei bimbi, il maggiore dei quali di appena tre anni di età, sono stati caricati assieme alle loro masserizie su veicoli del Corpo ed accompagnati alla zona di San Sabba, dove è stato distribuito loro un piatto caldo. Cinque agenti della Polizia femminile hanno avuto cura delle donne e dei bimbi, mentre un medico del Corpo ha sottoposto tutti alla visita medica, riscontrando che solo un bimbo era affetto da un'affezione bronchiale. Delle coppie di coniugi, che si erano munite, oltrechè di materassi, anche di stufette e thermos, cinque abitano coi i genitori, presso i quali sono state accompagnate nel corso della nottata. Una famigliola abita in subaffitto e non può più ritornare dai padroni, in quanto costoro non hanno intenzione di riprendersela; la settima: il marito vive coi genitori e la moglie con due amiche.

Il movimento, che si era effettuato a mezzo di un autocarro che gli «squatters» avevano noleggiato per il trasporto delle masserizie, era capeggiato da un meccanico disoccupato, di 35 anni. Tutti i clandestini sono di Trieste, e tra essi c'è una sposa diciassettenne, già madre di due bimbi. Mentre le donne sono state trasportate presso i genitori (tranne due che hanno trovato temporaneo alloggio al Silos), gli uomini sono stati trattenuti e oggi, alle ore 11, verranno presentati alla Corte di rinvio. Originariamente erano in 23, ma nel corso della notte, un uomo se ne era andato, e ieri pomeriggio l'aveva seguito la donna con un suo bimbo.

A difesa degli interessi dell'armamento motopeschereccio

Come gli interessati ricorderanno, nel luglio scorso, all'Ateneo Veneto, promossa dal Settore pesca della Consulta per l'agricoltura e le foreste delle Venezie, ebbe luogo una importante adunanza degli armatori della pesca industriale del nostro Litorale, nel corso della quale venne approvato un ordine del giorno che auspicava la costituzione fra tutti gli armatori di motopescherecci di un organismo a carattere interregionale per la rappresentanza unitaria e la difesa dei legittimi interessi delle imprese di pesca appartenenti a questa categoria cui sono legate le sorti dei numerosi centri pescherecci dell'Alto Adriatico.

Dopo l'accurato lavoro di preparazione intensamente svolto in questo frattempo dagli organi direttivi del Settore pesca della Consulta si sono riuniti presso il Consorzio Peschereccio Veneto di Venezia, i rappresentanti dei ceti armatoriali di pesca interessati che si sono espressi unanimamente favorevoli alla sollecita costituzione del Comitato Armatori Pesca Industriale Alto Adriatico, con sede in Venezia. Gli intervenuti alla riunione si sono assunti l'incarico di raccogliere sollecitamente le adesioni dei rispettivi centri pescherecci rappresentati. Il nuovo Ente darà inizio alla propria fattiva attività nel prossimo gennaio.

Per cause che non si conoscono, un piccolo incendio si è sviluppato alle 12.45 di ieri nel magazzino di scatole sito in via San Sebastiano 6. I vigili sono accorsi sul posto con due carri, e l'opera di spegnimento si è protratta per circa 20 minuti. Danni di lieve entità.

ERA UN PROFUGO JUGOSLAVO il giovane che si uccise a Opicina

Il giovane sconosciuto che il 12 corr. si tolse la vita nei pressi della stazione di Opicina Campagna, lasciandosi fulminare da una scarica ad alta tensione da lui stesso provocata, ha finalmente un nome.

La salma era rimasta esposta per tre giorni all'Obitorio, ma nessuno si era presentato per la identificazione. Già allora, considerati i fatti, prospettammo che il suicida doveva essere un profugo, e i successivi avvenimenti hanno confermato la nostra tesi. Prima di essere inumato, lo sconosciuto è stato fotografato, e in questi giorni la Polizia ha girato tutti i campi profughi della zona esibendo il ritratto.

I funzionari si sono recati anche al campo dei Gesuiti, dove due giovani jugoslavi, Ivan Blasich, di 23 anni, e Luigi Modrian di 25, appena vista l'immagine del suicida non hanno esitato a riconoscerla per quella di un loro amico d'infanzia e, successivamente, compagno di sventura. Si trattava di Villjan Debevec, nato 24 anni or sono a Veliki Otok, celibe, autista meccanico. Era fuggito da qualche mese, e in questi ultimi tempi era abbattuto e preoccupato per la sorte dei suoi rimasti al di là della Morgan, roso dalla nostalgia della casa abbandonata per l'esilio.

Il caso Giampiccoli

Il dott. Mario Giampiccoli, a proposito di una vicenda giudiziaria svoltasi il giorno 18 corr. presso il locale Tribunale, ci prega di rilevare che «nei riguardi del dott. Mario Giampiccoli è stata pronunciata sentenza di assoluzione e che questi non è stato condannato ad alcuna multa, ammenda o riparazione di qualsivoglia natura».

In realtà, per un errore di trascrizione, nella nostra relazione il dott. Giampiccoli risultava condannato. Sta però di fatto che, pur trattandosi di una sentenza di non luogo a procedere per remissione di querela, il dott. Giampiccoli si è assunto volontariamente l'impegno: 1) di ritrattare pubblicamente quanto era stato scritto nei confronti del querelante; 2) di pagare le spese di parte civile; 3) di pagare le spese di giudizio; 4) di versare un'oblazione di lire 50 mila a favore di un'Associazione benefica. Tutto sommato, è una condanna in sede morale.

Con un tubo di stufa andava in cerca del medico

L'insonnia è un male cronico per Carlo T., di 62 anni, e il poveretto aveva trovato tregua al suo tormento, da qualche tempo, solo con un farmaco prescrittogli dal suo medico di fiducia. Toccato il fondo della boccetta lunedì notte, l'indomani mattina il T. si presentava dal sanitario in cerca di ulteriori razioni di sonno artificiale.

Ma il medico, al solito generoso, questa volta si limitava a prescrivere al malato un'inutile acqua, che non gli faceva chiudere occhio per due notti. Così ieri Carlo T. era fuori di sè. Si è levato fremente d'ira e, afferrata la fisarmonica di sua figlia, l'ha polverizzata sotto i piedi. Poi, come ha visto una decina di bancanote da mille sul ripiano della credenza, ha afferrato i preziosi biglietti e li ha ridotti a pezzettini. Carlo T. era deciso di farla finita col mondo intero e, munitosi di un massiccio tubo di stufa, usciva sulla strada, dirigendosi verso S. Giacomo. Probabilmente non sapeva nemmeno lui dov'era diretto; tuttavia biascicava che voleva andare in cerca del medico per sfasciargli la testa.

Una guardia dell'Amministrativa l'ha sorpreso nei pressi di via del Rivo, e se l'è trascinato dietro al V Settore, in via della Guardia. Poichè il T. non accennava a placarsi, è stato chiesto l'intervento della CRI, che l'ha accompagnato all'ospedale di San Giovanni. Particolare pietoso: in quel nosocomio è degente da lunghi anni sua moglie, colpita da una paralisi.

Riscossa la pensione il vecchio si sentì male

In preda a un impreciso malessere, Emilio Forzani, di 77 anni, abitante in viale Miramare 47, si presentava ieri pomeriggio al primo piano della Posta centrale per riscuotere la pensione. Il Forzani aveva appena intascato il denaro, quando veniva colto da malore e stramazzava pesantemente al suolo. Una guardia dell'Amministrativa telefonava alla CRI, ma poichè in quel momento tutte le autolettighe erano impegnate in giro per la città, veniva avvertita l'Emergenza e alla Posta accorreva prontamente una camionetta, sulla quale prendeva posto l'infermiere Pilleri, della CRI. Il sanitario raccolse il vegliardo e lo adagiò nella camionetta, sfrecciata subito dopo verso l'ospedale.

Fuoruscita di cartoline da una cassetta postale

Una singolare nevicata è apparsa l'altra sera agli occhi d'una pattuglia della P.C. in servizio in via Giulia. Giunti all'angolo di via dello Scoglio, gli agenti hanno rinvenuto al suolo alcune decine di cartoline natalizie, sfuggite dalla cassetta postale infissa in quell'angolo, ch'era aperta. I poliziotti hanno segnalato il fatto all'Ufficio postale, e sul posto è stato subito inviato un addetto, Ferruccio Lenci, di 55 anni, abitante in via del Lavatoio 3, il quale ha provveduto a raccogliere le cartoline e a chiudere la cassetta. Sembra che l'incoveniente sia dovuto alla disattenzione di qualche dipendente delle Poste, il quale, prelevata la corrispondenza, non avrà curato la perfetta chiusura della cassetta.

La casetta dei piloti sarà demolita

Lungo le rive del bacino San Giusto procedono a buon ritmo i lavori per la creazione della «Passeggiata triestina», per la quale verrà costruita una serie di nuove zone pedonali sopraelevate sulla carreggiata stradale, allineate a pochi metri dalla banchina. Nel quadro di tali lavori, è stata decisa in questi giorni la demolizione della casetta dei piloti, che sorge alla radice del Molo Audace. Gli uffici dei piloti verranno trasferiti al Molo Fratelli Bandiera, presso la Lanterna. Con ciò verrà data piena continuità alla passeggiata e sarà tolto l'unico ostacolo fisso ora esistente nella zona centrale delle rive.

INIZIATIVE DELL'E.N.A.L.

La «Carta dei servizi»

Analogamente a quanto è stato fatto dalla Presidenza nazionale dell'Ente Nazionale Associazione Lavoratori, l'ENAL di Trieste istituirà quest'anno in luogo della tessera la «Carta dei servizi», per assicurare ai lavoratori di questa Zona le numerose provvidenze connesse con tale iniziativa, e alle quali si aggiunge una nuova iniziativa: un contributo assistenziale di lire 20 mila da liquidarsi agli eredi in caso di morte per malattia dell'intestatario. Per gli infortuni extralavoro che non rientrano in questa provvidenza, già esiste, come è noto, apposita assicurazione.

Inoltre, anche gli iscritti residenti a Trieste usufruiranno del sorteggio dei numerosissimi premi previsti per gli enalisti, consistenti in soggiorni marini e montani, posti gratuiti per bambini in colonie, soggiorni per famiglie, viaggi all'estero e biglietti di ingresso per le manifestazioni organizzate dall'ENAL, con diritto al viaggio gratuito. Le norme per il rilascio delle «Carte dei servizi» alla quale hanno diritto, come è noto, tutti i lavoratori delle varie categorie, loro familiari, gli studenti ecc., verranno

Mentre sostava in un bar di via Cavana, Enrico Borghin, di 41 anni, abitante al Molo Fratelli Bandiera 11, stato alleggerito del portafogli contenente 5 mila lire e documenti. Il derubato ha sporto denuncia al Distretto centrale.

Tre giovani, fuggiti nel corso della notte dalla Jugoslavia, si sono presentati nella mattinata di ieri in un ufficio di Polizia, chiedendo assistenza. Al posto fisso ferroviario di Opicina campagna sono affluiti trenta apolidi, che hanno chiesto di poter emigrare con l'aiuto dell'IRO.

Torneo di briscola. Domani sera, dalle ore 15, avrà svolgimento il famoso torneo natalizio di briscola, dotato di ricchi premi gastronomici (quota d'iscrizione lire 300) che si svolge annualmente da Dolfo.

I MAGNANIMI LOMBI DI DUE SINGOLARI IMPUTATI

SCORCI D'UN MONDO FIABESCO nel documento di Marziano II

Cisilberto Passolunghi e Remigio Salomon, duchi, marchesi e patrizi bizantini cercano di confermare, anche con l'austerità degli atteggiamenti, il loro sangue blu

Come il nostro giornale ha avuto occasione di ricordare, nella nostra edizione di ieri, venne trafugata presso Lonato, nel maggio 1949, una cassetta contenente 50 chilogrammi d'oro.

Dall'episodio, anzichè una denuncia per furto, scaturì un processo per truffa ed usurpazione di titoli e di onori, rientrante nella sfera di competenza del Tribunale di Trieste. Il processo, che per l'assenza del danneggiato, l'industriale piemontese Giovanni Biollino, è stato, l'altro ieri, rimesso a nuovo ruolo, ha riportato alla ribalta della cronaca due singolari personaggi coinvolti nello oscuro episodio: Cisilberto Passolunghi ed il triestino Remigio Salomon, i quali vantano il pieno diritto di fregiarsi di una serie di titoli nobiliari, ottenuti sia per ereditarietà, che per benemerenze acquistate nella loro attività di strenui difensori della causa monarchica.

CISILBERTO PASSOLUNGHI A COLLOQUIO CON L'EX RE D'ITALIA UMBERTO II

Non sarà quindi inopportuno, riportare a titolo di curiosità, il documento rilasciato dal ministro dell'Imperial Casa Roberto Lascaris, Centranigo, che riconosce al Passolunghi ed al Salomon i tanto discussi titoli nobiliari. Tanto è pomposa e magniloquente la forma del documento, che se non si vivesse nell'anno di grazia 1950, nell'era della bomba atomica, sembrerebbe, a leggerla, di trovarsi in un mondo fantastico e fiabesco. Ma ecco il testo:

«Marziano II, per grazia di Dio Imperatore titolare di Costantinopoli, capo dell'Imperiale Casa Lascaris Comneno Savoia, erede porfirogenico dei Nemanya, Paleologo Duca di Savoia Villars, Marchese Obertengo di Lavarello, Cybo, Malaspina di Varzi Battifollo e di Urfè, in nome della santissima ed indivisa Trinità Divina, in virtù dei nostri dinastici e discrezionali poteri, con questo atto creiamo, nominiamo, dichiariamo e riconosciamo, in nome nostro e dei nostri successori nel Sacro Romano Impero, come pure nei nostri regni ereditari, nei principati e paesi, pubblicamente, gentiluomo onorario della nostra corte imperiale (segue il nome del candidato a tanta solenne investitura) a cui spetta il titolo di Marchese di Gallignano, nobile e patrizio del Sacro Romano Impero nostro orientale, con titolo e dignità di Duca despotale del Sacro predetto impero nostro, con predicato onorifico a figura feudale poggiante sulla imperiale, storica città di Spalato in Dalmazia; ciò in considerazione delle sue alte benemerenze verso la nostra Imperiale Casa, e della nobiltà di sua famiglia, aggregata da tempo immemorabile al patriziato veneziano ed imparentata con le più cospicue famiglie del medio evo».

«E perciò noi ordiniamo scientemente e solennemente con questa lettera a tutti ed ad ognuno dei nostri rappresentanti in tutti i paesi al di qua ed al di là dei mari, ai re d'armi ed agli altri sudditi nostri e dell'impero, come pure dei nostri regni ereditari, principati e paesi, ai nostri Principi, Duchi, Conti, Baroni e Cavalieri in qualunque dignità, stato o posizione si possano trovare; e vogliamo che essi considerino, onorino, scrivano, accettino, accolgano e riconoscano il nostro prefatto beneamato Marchese ed i suoi eredi legittimi in linea discendente primogeniale fino alla consumazione dei secoli, nel pieno possesso di tutte le prerogative specificate in questa lettera, emanata dalla piena potestà nostra imperiale, ovvero sia oltrechè nel pieno possesso dei titoli aviti di Marchese di Gallignano e patrizio veneto, nella legittima dignità altissima di Duca di Spalato, patrizio bizantino».

Il documento è datato da Roma, nell'anno di grazia 1949, settimo del «nostro avvento alla Corona», e la firma del grande Marziano II è autenticata da un notaio e regolarmente legalizzata nel registro dei diritti.

Sembrerebbe veramente di vivere nel mondo delle favole se una notizia, pubblicata alcuni mesi fa dal «Tempo» di Roma, in occasione della visita in Italia della principessa Margaret, non accennasse alla reale esistenza di Marziano II. In quella circostanza, la principessa ricevette nella villa Wolkoski, il capo del cerimoniale di Marziano II di Bisanzio, principe Lascaris, il quale insignì l'illustre ospite del titolo di «matrona ad onorem» dell'Ordine orientale costantiniano di San Giorgio con la formula: «tangibile segno delle cordiali relazioni che esistono fra le due corti».

Il processo quindi assume un particolare interesse data la singolare figura degli imputati, i quali mai avrebbero immaginato di comparire in giudizio per rispondere del grave reato di truffa. Trovandosi in evidente disagio, essi cercano ora, anche negli atteggiamenti esteriori, di dimostrare che per i loro magnanimi lombi scorre veramente sangue blu. Sarà quindi interessante la decisione dei giudici, in merito all'abuso di titoli e di onori, poichè la sentenza dirà se sono valide le onorificenze rilasciate da Marziano II, Imperatore titolare di Costantinopoli.

Gli imputati sono validamente difesi dagli avvocati Sblattero e Caravelli, che si sono assunti il non facile compito di dimostrare l'autenticità ed il valore delle onorificenze concesse ai loro patrocinati.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 5400 (5440), Generali 5800 (5880), Ras 1660 (1678), Bastogi 2242 (2260), Cucirini 6900 (6820), Linificio 1185 (1180), Cot. Mer. 1980 (1990), Fisac 486 (435), Fibre 2315 (2345), Snia 3295 (3288), Finsider 480 (478), Ilva 208 (212), Catini 851 (855), Fiat 505.50 (507), Sade 908 (913), Edison 1907 (1898), Seso 2200 (2218), Sip 1049 (1054), Vizzola 2170 (2165), Meridelettr. 878.50 (880.50), Distillati 1930 (1920), Eridania 9675 (9710), Anic 204.50 (206), Saffa 752 (740), Gas 22 1/8 (22.25), Rumianca 48 (—), Pirelli It. 1016 (1014), Pirelli e C. 1040 (1055).

Cedenti le valute

Mercato pesante con cedimenti sensibili di prezzo per tutte le voci. Ultimi prezzi: sterlina oro 8750-8850, marengo 6650-6725, sterlina unitaria 1760-1790, dollaro 710-715, franco svizzero 165-166.5, franco francese 182-185, scellino austriaco 24-24.25, marco occidentale 133-135, oro 935-945.

TRIESTE

Generali 5850 (—), Assicuratrice 900 (—), Ras 1660 (1650); il resto invariato.

Valute libere: sterlina oro 8700-8750, marengo 6700-6750, sterlina unitaria 1740-1780, dollaro 715-720, franco svizzero 165-168, franco francese 178-182, dinaro 95-100, scellino austriaco 24-24.50, oro 960-970.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria ved. Granbassi dalla redazione del «Giornale di Trieste» lire 16.700 pro Orfani di guerra; dalla Direzione Amministrativa del «Giornale di Trieste» 5000 pro Orfani di guerra; da Vittorio e Lucia Tranquilli 1000, da Tullio e Natale Granbassi 1000, da Gina e Amedeo Pugliese 1000 pro Orfani di guerra.

In memoria del cap. Sergio Cergna da Ugo e Argia Sementi 1000 pro Fondo G. Banelli.

In memoria di Ubaldo Colli, nel II anniv., dalla sua Lidia 1000 pro E.C.A.

In memoria di Rodolfo Repini da Emilio De Campi 1000 pro CRI.

In memoria del dott. Bruno Sanguinetti dall'ing. Claudio Benco 2000 pro Vill. del Fanciullo.

Da M. F. 300 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Da N. N. 500 pro Orfani guerra, 500 pro Ist. Rittmeyer, 500 pro Unione italiana ciechi, 500 pro Vill. del Fanc., 500 pro Ist. Poveri, 500 pro Orfan. S. Giuseppe, 500 pro Casa Nazareth, 500 pro chiesa B. V. delle Grazie, 500 pro Conf. femm. S. Vinc. de' Paoli, 500 pro Mutilatini, 500 pro Unione sordomuti e 500 pro Osped. inf.

Dai proprietari Ristorante Enrico 3000, dal Partito Liberale Italiano 3000, dall'Agenzia di nav. Ellermann & Wilson 5000 pro Natale Triestino.

Da Giovanni de Scaramangà 5000 pro Natale Triestino, 2000 pro Esuli istriani, 1000 pro Ist. Sacro Cuor di Gesù, 1000 pro Conf. femm. S. Vinc. de' Paoli e 1000 pro E.C.A.

Dai Mobilifici Riuniti (Gelosa) 1000 pro Ist. Poveri, 1000 pro Ist. Rittmeyer, 1000 pro Esuli istriani, 1000 pro Vill. del Fanc., 1000 pro Lega Naz., 1000 pro Catena della felicità, 500 pro chiesa di S. Francesco, 500 pro chiesa B. V. delle Grazie, 500 pro «La Previdenza» Unione Filantropica Triestina.

L'elargizione, in memoria del prof. Alessandro Aite, pubblicata il 17 corr. era dal prof. Mario Sigon e famiglia Genova anzichè da Ettore Carnera.

In memoria di Rodolfo Repini dalla famiglia Neumann 1000 pro Vill. del Fanc. e 1000 pro Ist. Rittmeyer; da Steno Premuda 500 pro Orfani di guerra.

In memoria di Maria ved. Bussani da Nella Campi 500 pro E.C.A.; da Olimpia de Jager 500 pro erig. chiesa S. Rita.

In memoria di Mario Fano da Gina e Bruno Bruni 1000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Bruno Bruni nel IV anniv., dalla mamma e papà 1000 pro Vill. del Fanc.

In memoria di Francesca Stegù ved. Raseni da Ernesto Piber 1000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Ferdinando Zanetti, nel V anniv., da Bianca Cilia ved. Zanetti 1000 pro Lega Naz.

In memoria di Max Reiter da Alice e ing. Giuseppe Brunner 500 pro Asilo Gentilomo.

In memoria di Teresa ved. Rupnik dalle figlie 1500 pro E.C.A.

In memoria del sottoten. Carlo Mattiussi dagli zii Funajoli 1000 pro Liceo F. Petrarca (Fondo Giuliano Slataper).

In memoria di Carmela e Tullio Grando da F. R. 500 pro Ospedale Maggiore.

In memoria di Ferdinando Weis da Lydia e avv. Giorgio Giorgacopulo 1000 pro Natale Triestino.

In memoria del cap. Nicolò Simonetti da N. N. 500 pro E.C.A.

Per il S. Natale dalla ditta Carlo Alberti 1000 pro Orfanotrofio San Giuseppe, 1000 pro Salesiani, 1000 pro E.C.A., 1000 pro Ospedale psichiatrico e 1000 pro Vill. del Fanciullo; da Clementina e Thea Alberti 1000 pro Salesiani, 1000 pro Ospedale psichiatrico e 1000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Emma Scarpa Babuder, dai colleghi del Lloyd Triestino: Millin dott. Giuseppe 400, Feruglio cap. Bruno 200, Mauri Piero 200, Castellan Rosalia 300, Larese Olga 200, Orich Anita 200, Trani Silvano 100, Cappuccio Guido 100, Dalla Stella Lelio 200, Feriani Paolo 500, Fragiacomo Vladimiro 200, Toneatti arch. Giovanni 200, Richardson Roberto 200, Petronio Margherita 500, Antonelli Luisa 300, Teiner Bianca Maria 500, Riefolo Angelo 100, Razzi Francesco 200, Apollonio Antonia 200, Kovacich Edvino 200, Quargnal 100, Stergar Mario 100, de Jurco Tina 300, Tenente Ernesto 100, Brovedani Antonino 200, de Reya Nora 300, Sandrin Luciano 500, Maggi Mario 500, Deveglia Mario 300, Malfi Bruno 200, Merlo Vittorio 200, Velicogna Tullio 200, Drioli Giancarlo 100, d'Alessandro Elena 500, Erzeg Giovanni 200, Bertoli Paolo 300, Trevisan Alberto 300, Amici Giulia 300, Mattis Marcella 200, Caliterna Marino 500, Cavalli Maria 100, Damini Lucio 200, Luccardi Mario 500, Rosolini Rosolino 500, Ferretti Lorenzo 300, Pizzarello Antonio 300, Felluga Gemma 300, Cattarini Lidia 500, David Gregori Irma 300, Caffieri Maria 300, Brassetti Guido 500, Petracco Augusto 200, Vezzoni Ermanno 200, Caffieri Margherita 500, Voncina Urania 500, Verginella Andreina 300, Paoletti Valerio 200, Bensi Paolo 300, Visintini Olimpia 200, Damini Luigi 200, Danek Roberto 500, Milani Giuseppina 500, Percacci Casimiro 200, Chiama Luigi 200, Schätzinger Dina 300, Gregorin Serafino 300, Garbassi Silva 200, Buda Antonietta 50, Pitacco Adele 50, Suttora Giovanni 1000, Matcovich Mirko 500, Astori Bruno 1000, Pacor Antonio 300, Vizzi Romano 200, Sbisà Luisa 500, Sovrano Anna 200, totale lire 22.800, di cui lire 11.400 pro Villaggio del Fanciullo e lire 11.400 pro Istituto Rittmeyer; dalla S. A. N. 2500 pro Ist. Rittmeyer e 2500 pro Fondo Banelli; da Damini Iginia 1000 pro Fondo Banelli.

NAVI IN PORTO

Porto Vecchio: B. 4 «Floriana» (it.); B. 8 «La Valette» (br.); B. 9 «P. Canale» (it.); B. 10 «Hermoupolis» (gr.); B. 14 «Georgios R.» (gr.); B. 15 «Titania» (it.); B. 16 «M. Olivier» (br.); B. 17 «S. Antonio» (it.); B. 20 «Loredan» (it.); B. 26 «Barletta» (it.); **Porto Duca d'Aosta:** B. 37 «Monreale» (it.); B. 38 «A. Bozzo» (it.); B. 40 «Rio Bernejo» (arg.); B. 41 «Gerusalemme» (it.); B. 42 «Spuma» (it.), «Timavo» (it.); B. 43 «Francesca» (it.); B. 44 «O. Mariner» (am.); B. 45 «Flora C.» (am.); B. 46 «T. Taris» (it.), «Lamone» (it.); B. 47 «Komemjut» (isr.); **M. Bers. N.:** «Oxfordshire» (br.); **Ars. Lloyd:** «Remo» (it.), «Coralio» (it.); **Dock:** «Absirto» (it.), «Campidoglio» (it.); **S. Sabba:** «Empire Fitzroy» (br.); **S. Rocco:** «Modica» (it.); **Dock:** «Italvega» (it.).

NAVI IN ARRIVO

21 dicembre: «Empire Shelter» B. 28; 22 dicembre: «Exiria» B. 39; «Indiana» all'Aquila.

Abbonamenti 1951

	ITALIA			ESTERO		
	Anno	Sem	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
Giornale di Trieste	5000	2600	1350	7000	3700	1900
Le Ultime Notizie	3750	1900	1000	5600	2900	1500

NORME PER GLI ABBONATI:

Gli abbonamenti si ricevono nei nostri uffici di Trieste in Via Silvio Pellico n. 8.

L'importo degli abbonamenti fatti per posta deve essere inviato all'Amministrazione, in via S. Pellico n. 8.

Il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello di servirsi del Conto Corrente postale. Il nostro reca il n. 11/5398.

Per le rinnovazioni occorre unire la fascetta con la quale viene spedito il giornale.

Al nuovi abbonati annuali per il 1951, al GIORNALE DI TRIESTE o a LE ULTIME NOTIZIE, sarà inviato gratuitamente il giornale sino al 31 dicembre 1950.

Oggi all'Excelsior
IN TECHNICOLOR
RKO RADIO FILMS

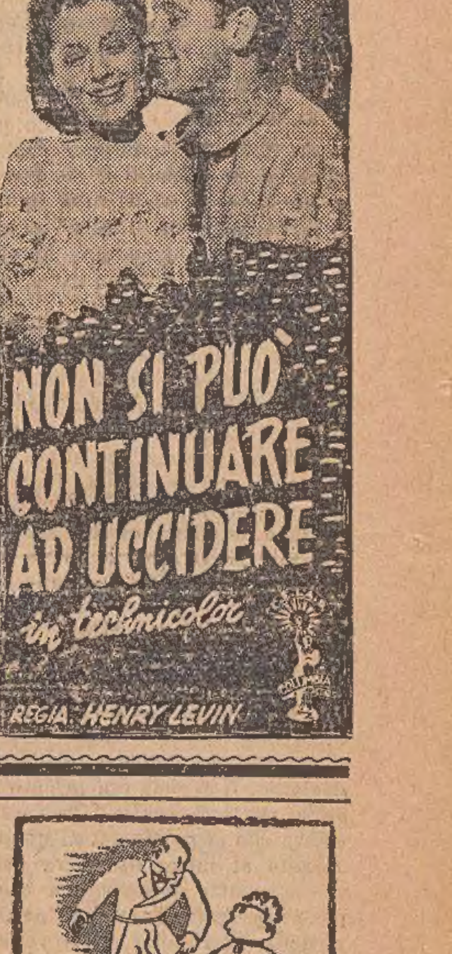
DI WALT DISNEY

Oggi al Novo Cine
ORE 16
la WARNER BROS presenta
L'AVVENTURA IMPOSSIBILE
con
ERROL FLYNN
RONALD REAGAN

Oggi al CINE VIALE
gli Artisti Associati presentano in PRIMA visione
IL SIGNORE e LA SIRENA
brillantemente interpretato da
WILLIAM POWELL
ANN BLYTH

IMMINENTE al CINEMA ARCOBALENO
DANNY KAYE
WALTER SLEZAK
BARBARA BATES
ELSA LANCHESTER

Assurdo, meraviglioso...
...sconcertante...
...provate a non ridere

Domani al Filodrammatico
Glenn FORD William HOLDEN
Ellen DREW
in


Imminente a Trieste
JAMES STEWART · SHELLEY WINTERS · DAN DURYEA · STEPHEN McNALLY
WINCHESTER '73
REGIA: ANTHONY MANN
La storia di un fucile

Le Macellerie del Gruppo G. Loigo & C.i
AUGURANO ALLE PROPRIE CLIENTELE
Buon Natale
ED OFFRONO PER L'OCCASIONE:
GALLINE di primissima qualità
SENZA INTESTINI a Lire 880.- il kg.
che si trovano in vendita, solamente ed esclusivamente, nelle sottonotate Macellerie che non fanno parte di nessuna Cooperativa o Associazione fra grossisti e macellai.
CATTARUZZA - Via Genova 17 — BIGOT - Via Genova 15
LOIGO - Via Udine 59 — VENUTTI - Via Giulia 26

prenda la TISANA EISBEY Signora!
E' LASSATIVA DEPURATIVA DIGESTIVA
Cura la STITICHEZZA
E LE SUE DANNOSE CONSEGUENZE
In tutte le farmacie
Lab. G. MANZONI & C. - Milano Via Vela 8

da DOMANI, sabato, verranno proiettati nei Cinema:
«ITALIA» UN SUPERBO TECHNICOLOR Festa d'amore con JEANNE CRAIN DANA ANDREWS
«ALABARDA» IN PRIMA VISIONE UN TECHNICOLOR WARNER: La valle dei giganti con WAYNE MORRIS CLAIRE TREVOR
«MASSIMO» UN FILM UNIVERSAL D'ECCEZIONE: Spada nel deserto con MARTA TOREN DANA ANDREWS

IMMINENTE
IMMINENTE
IMMINENTE
al GARIBALDI
E ora chi bacerà?
IN TECHNICOLOR
Questo film meraviglioso è un completo «CORSO D'AMORE»!!!

BAKER TRIESTE
CASSETTE Natalizie
Le Cassette Natalizie Baker allestite in otto tipi diversi contengono liquori finissimi di gran classe, come:
BRANDY BAKER - MARASCHINO
KÜMMEL - TRIPLE SEC - PRUNELLA
WHISKY - AUSTRALIAN RUM - ECC.
OGNI CASSETTA UN PREMIO GARANTITO PER UN AMMONTARE DI OLTRE
20 MILIONI
Rappresentante: GIANNI TOMASI
TRIESTE, via Fabio Severo 11, telefono 4877

GIORNALE SPORT

IL TROTTO A VILLA GLORI

Montana davanti ad Ars

Roma, 21

Il Premio Dormello, dotato di 500.000 lire, sulla distanza di 2400 metri, riservato ai cavalli indigeni di tre anni ed oltre, costituiva la prova di centro della riunione. Il solo Ars (5 anni) rendeva, rispettivamente 20 e 40 metri ai 4 e 3 anni. Al via, Tempra va al comando seguita da Ditutto, Alex ed Eremo. A metà retta di fronte, Ditutto rompe mentre Alex passa in testa conducendo assai velocemente. Al passaggio, Montana affianca Alex mentre Ars comincia a guadagnare terreno, pur essendo sempre costretto al largo da Dalmato ed Adrianotere. Al secondo passaggio Montana è in testa ed Ars è già in terza posizione pronto a sferrare l'attacco decisivo. Infatti a metà retta di arrivo Ars affianca Montana lottando strenuamente fin sul palo di arrivo. Il giudice è costretto a ricorrere alla fotografia che sanziona la vittoria, il stretta misura, di Montana.

Ecco il dettaglio della riunione: Premio Anzola (lire 165 mila, m. 1630): 1) Prudentina (Concioni) 1.37.3; 2) Laio; 3) Serbio. Tot.: 44, 21, 19, 26 (52). partenti 13. Premio Mirabello (lire 250.000, m. 2020): 1) Giolitti (U. Bottoni) 1.27.2; 2) Sassonia; 3) Neptunus. Tot.: 45, 10, 10 (23). Partenti 6. Premio Besnate (lire 210.000, m. 1680): 1) Pistard (Jemmi) in 1.26.2; 2) Turano Prince; 3) Tinca. Tot.: 121, 31, 19, 30 (178). Partenti 9. Premio Giaione (lire 150.000, m. 1620) I divisione: 1) Don Secondo (Capanna) 1.27.1; 2) Golino; 3) Mistermarzia. Tot.: 158, 18, 12, 13 (209). Partenti 11. Premio Olgiate (lire 150.000, m. 2100): 1) Alma Mia (Martelli) 1.28.7; 2) Frontillo; 3) Mammalucco. Tot.: 64, 18, 28, 29 (200). Partenti 10. Premio Dormello (lire 500.000, m. 2440): 1) Montana (U. Bottoni) 1.25.7; 2) Ars; 3) Pirata. Tot.: 42, 18, 17, 18 (54). Partenti 10. Premio Rho (lire 150.000, m. 2100) I divisione: 1) Emisfero (F. Branchini) 1.26.6; 2) Normano; 3) Spartacone. Tot.: 26, 12, 13, 14, (66). Partenti 10. Premio Giaione, II divisione: 1) Caio Lutazio (F. Berbieri) 1.25.4; 2) Discolone; 3) Zaroso. Tot.: 142, 20, 31, 33 (306). Partenti 9. Premio Rho, II divisione: 1) Boscorado (R. Verardi) 1.26.6; 2) Aquino; 3) Tiberio. Tot.: 35, 32, 34 (107). Partenti 7.

Gray è sicuro che le «Foglie d'acero» conquisteranno il titolo: «Sono certo che faremo bene quanto l'Edmonton Mercury che l'anno passato vinse i campionati», egli ha dichiarato. In un recente incontro di allenamento il Maple Leaf ha battuto il Mercury per 5 a 1. Ed i giocatori del Mercury hanno dichiarato che il gioco dei loro successori farà sbarrare gli occhi agli europei.

Shippy Browning, campione d'America di tuffi, ha inventato un nuovo esercizio: il salto mortale e mezzo all'indietro con doppio tire-bouchon e mezzo. Questo tuffo, che è stato adottato dalla Federazione americana di nuoto, avrà un coefficiente di difficoltà di tre, coefficiente record.

Un «nazionale» olandese ingaggiato dalla Fiorentina

Firenze, 21

Il centro-attacco della nazionale di calcio olandese, Andrè Roosenburg è stato acquistato dall'A. C. Fiorentina. Roosenburg — che ha 26 anni è alto 1 metro e 88 ed è ammogliato con un figlio — ha sostenuto la prova ufficiale giocando oggi al centro dell'attacco della squadra viola nel corso dello allenamento settimanale svoltosi sotto la direzione di Ferrero. L'olandese, che ha un senso innato della posizione ha segnato fra l'altro una rete spettacolare da circa 30 metri e si è esibito — su lanci dello stesso Ferrero — in tiri in porta. La cifra d'ingaggio si aggira sui sedici milioni di lire. Roosenburg rientrerà subito in Olanda per definire le pratiche per il trasferimento entro il 31 dicembre e poi farà ritorno a Firenze. Il suo debutto al comando dell'attacco viola è previsto per la partita esterna con il Milan del 7 gennaio 1951 od al massimo in quella successiva, casalinga, con la Roma.

UN ECCEZIONALE INCONTRO DI RUGBY

Domenica Giovinezza-Betfor XV

La Giovinezza Rugby, unica squadra giuliana militante nel massimo campionato italiano, ha voluto offrire al pubblico triestino un incontro natalizio di grande richiamo organizzando un confronto che sia insieme pure sport dilettantistico e spettacolo di alto interesse. La Giovinezza si è indirizzata alla ricerca di un incontro internazionale con una squadra capace di offrire una esibizione di quello che è il vero gioco del rugby.

Varie squadre francesi si erano offerte di scendere a Trieste in occasione delle varie «tournées» natalizie che esse normalmente intraprendono, ma la Giovinezza ha preferito scegliersi l'avversario diremo quasi fra le proprie mura accettando la sfida del «Betfor XV», vale a dire la rappresentativa militare delle Forze inglesi dislocate a Trieste ed in Austria, e praticanti il gioco classico del rugby a quindici giocatori. La scelta non poteva essere migliore perchè il Betfor dispone di uomini allenatissimi, selezionati dalle otto squadre militari che in questo momento stanno disputando un loro campionato. Come squadra rappresentativa il Betfor due settimane or sono ha disputato un brillantissimo incontro con la rappresentativa delle Forze armate dislocate nella Germania occidentale. Ma ancor più approviamo la scelta fatta dalla squadra concittadina per il larghissimo numero di sostenitori che avrà la squadra inglese sia fra i militari che tra il personale civile inglese residente nella nostra zona. Avremo così una specie di derby cittadino con due partiti nettamente distinti e in cui la squadra ospite minaccia di avere addirittura un numero di sostenitori superiore a quello della squadra ospitante. Dall'incontro di queste due squadre siamo certi che scaturirà un gioco avvincente e che potrà interessare il pubblico sportivo triestino.

L'incontro avrà luogo allo Stadio comunale domenica 24 dicembre alle ore 14.30.

bin (gamba in gesso) il Ponziana dovrà rinunciare con tutta probabilità dell'apporto di Vecchiet e di Kert ambedue indisposti. Le formazioni comunque saranno varate all'ultimo momento.

Domani Libertas-Parma

Milano, 21

L'incontro di Serie C fra le squadre della Libertas di Trieste e del Parma è stato anticipato a sabato 23 dicembre. La partita Edera-Ponziana verrà, invece, giuocata il 26 corrente. Inoltre gli incontri Ponte San Pietro-Pro Gorizia, Monza-Pavia e Brindisi-Torrese in calendario domenica 7 gennaio sono stati anticipati al giorno 6.

Le partite natalizie dei campionati minori di calcio

Orari e campi delle gare di domenica 24 dicembre 1950.

Campionato di I divisione: Arsenale-San Gottardo, campo Aquila, ore 14.30; CRDA-Cormonese, campo San Luigi, ore 14.30; Muggesana-ACEGAT, campo Aquila, ore 10.30.

Campionato federale ragazzi: Libertas-Udinese, campo Cantieri, ore 11; Ponziana-Sangiorgina, campo Ponziana, ore 11; San Giovanni-Triestina, da destinare; Ederini-Dreher (martedì 26-12), campo San Luigi, ore 11.45.

Campionato di II divisione: Aurisina-Libertas B, campo Aurisina, ore 14.30; Juventus-Dreher B, campo Ilva, ore 11; Postelegrafonici-Sant'Andrea, campo San Giovanni, ore 8; Fortitudo-SAIMA, campo San Giovanni, ore 11.45; Pellicana-Astoria, campo San Giovanno, ore 9.45; San Giacomo-CRDA B, campo Cantieri, ore 13; Romagna-San Giovanni B, campo San Luigi, ore 10.30; Edera Cavana-Audace, campo Ilva, ore 9; Azzurra-Ederini (martedì 26-12), campo San Luigi, ore 10; Ponziana-Ferroviario, campo Ponziana, ore 9.

Campionato ragazzi Lega Giovanile: Audace-Via San Vito, campo Cantieri, ore 9; CRDA-Ponziana B, campo Cantieri, ore 15; Libertas B-Dreher B (martedì 26-12), campo Ilva, ore 8.45; Sant'Anna-Vedetta (martedì 26-12), campo Ilva, ore 10; Fiamma-San Giovanni B (martedì 26-12), campo Cantieri, ore 9; Pellicana-Libertas Muggia (martedì 26-12), campo Cantieri, ore 10.30; Virtus-Alpina (martedì 26-12), campo Cantieri, ore 12; Sant'Andrea-Triestina Grezar (martedì 26-12), campo Cantieri, ore 14; Triestina Loich-Barriera (martedì 26-12), campo Ponziana, ore 10.

Sandy Saddler, campione del mondo dei piuma, si produrrà il 7 gennaio a Caracas contro il pugile locale Orlando Eulusta. E' la settima volta che Saddler boxa nel Venezuela.

Domenica e martedì corse

Le riunioni trottistiche in programma per le prossime feste avranno luogo all'ippodromo di Montebello domenica 24 dicembre e martedì 26 dicembre, alle 13.30. Nel convegno di domenica, figurano comprese due corse Totip: la tradizionale Maratonina di Natale (lire 300 mila, m. 2825) e il Premio delle Sorprese (lire 270 mila, metri 1600) corsa alla pari per puledri di due anni. Ai puledri di 3 e 4 anni è invece riservata la corsa centrale del convegno di martedì, il Premio di Natale (lire 200 mila, metri 2080).

Per i mondiali di hockey

Il ragazzo dei bastoni nella squadra canadese

Lethbridge (Canadà), 21

I canadesi del Maples Leaf di Lethbridge sono sicuri di vincere i campionati mondiali. Tanto sicuri che permetteranno perfino al trainer ed al ragazzo dei bastoni di giocare nella squadra. Lo allenatore-giocatore Dick Gray ha affermato che il trainer Ken Branch ed il ragazzo dei bastoni Jack Summer, da tempo con la società, partiranno sabato per Londra assieme ai giocatori. «Ci aiutarono a vincere il titolo del Canadà occidentale — ha detto Gray — ed è giusto che vengano con noi. Svolgeranno le loro mansioni, e giocheranno nella squadra quando non vi sarà pericolo di perdere».

Posticipato il derby della "C,,

Dreher-Ponziana martedì 26 dicembre

L'impossibilità di usare lo stadio di Valmaura domenica pomeriggio ha indotto i dirigenti del Dreher e del Ponziana a radunare in seduta straordinaria i rispettivi direttivi e prendere la decisione di posticipare la partita di campionato al giorno 26 corrente. La partita avrà inizio alle ore 14.30. Quanto a disponibilità di titolari gialli e bianco celesti sono alla pari: mentre il Dreher non potrà disporre di Chelleri (colpito da squalifica) e di Colom-

TAPPE DI MINATELLI BARBADORO PRAVISANI

Boxe di grande richiamo questa sera al Politeama

Nel pomeriggio di ieri, accompagnati dal procuratore sportivo Pagani Cesa, sono giunti a Trieste i professionisti Caimmi e Capobianchi avversari rispettivamente di Barbadoro e Pravisani. Con questo arrivo, tutti i principali protagonisti della riunione pugilistica di questa sera al Rossetti sono giunti nella nostra città. Ieri sera il negro Dia Oumar ha compiuto un leggero lavoro di cultura fisica nella palestra di Pino Culot al termine del quale un controllo del peso trovava il negro leggermente al disotto del limite dei pesi welter. Successivamente anche Caimmi è venuto per la pesatura mentre invece Capobianchi non ha eccessive preoccupazioni per il peso, croce e delizia di tutti i pugili, in quanto il milanese pende più dalla parte dei pesi gallo che da quella dei piuma.

Oggi alle ore 12, al Teatro Fenice avranno luogo le operazioni di pesatura e visita medica di tutti i partecipanti alla riunione, sia dilettanti che professionisti.

La riunione avrà inizio alle 20.30 con i combattimenti dilettantistici ai quali faranno seguito quelli professionistici nel seguente ordine: Pesi piuma: Pravisani (Trieste) contro Capobianchi (Milano) combattimento in sei riprese: Barbadoro (Trieste) contro Caimmi (Milano) sei riprese; pesi welter: Mario Minatelli (Trieste) contro Dia Oumar (Parigi) combattimento in otto riprese. I biglietti per la riunione sono in vendita alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti tel. 63-72, sino alle ore 18 e da quest'ora in poi agli sportelli del Teatro Rossetti

Assegnato all'asta l'incontro per il titolo dei "mosca,,

Roma, 21

L'asta per il campionato di Italia dei pesi mosca, Giannelli-Belardinelli, è stata vinta dall'organizzazione XX Secolo (dott. Andrea Ciaccio-Roma), unica offerente per una borsa globale di lire 140.000, più le spese di viaggio per pugili ed accompagnatori, da assegnarsi nella misura del 60% al detentore del titolo e 40% allo sfidante. Il 13 gennaio p. v. l'incontro avrà luogo a Roma.

Steve Bello'se si ritira

New York, 21

Il peso medio Billy Kilgore ha riportato ieri sera a Miami una rapida vittoria su Steve Belloise per arresto del combattimento da parte dell'arbitro a 21 secondi dall'inizio del terzo «round». Kilgore aveva inviato Belloise al tappeto 5 volte nella seconda ripresa e una volta nella terza. Dopo il combattimento Steve Belloise ha annunciato che è sua intenzione ritirarsi definitivamente dal ring.

Sonny Boy all'ospedale con la sospetta frattura del cranio

New York, 21

Al termine di un combattimento svoltosi ieri sera al St. Nichola Arena di New York, il peso leggero di Washington, Sonny Boy West, è stato trasportato privo di conoscenza all'ospedale, dopo che era stato messo k.o. alla settima ripresa dal suo avversario Percy Basset di Filadelfia. Si crede che West abbia riportato la frattura del cranio.

Formazione immutata della Triestina a Napoli

La Triestina giuocherà a Napoli nella medesima formazione che sconfisse il Palermo, mentre Petruzzi fungerà da riserva. Anche Mariuzza prenderà parte all'incontro poichè è stata scongiurato ogni timore che la lesione riportata domenica scorsa avesse provocato la frattura delle ossa nasali. Il medico anzi non ha vietato al giuocatore di riprendere la sua normale attività agonistica. La squadra partirà da Trieste stamane alle 9 con il treno.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AL PROCESSO DI FIRENZE CONTRO IL PRESUNTO UXORICIDA

LA POSIZIONE DELL'IMPUTATO aggravata da nuove testimonianze

Firenze, 21

La già vacillante posizione di Massimo Massai ha ricevuto un nuovo colpo all'apertura dell'udienza di stamane, quando ha deposto una sua cugina, Rosetta Massai, la quale ha dichiarato che il pomeriggio del giorno in cui spirò Dolores Macor, il fotografo pratese le aveva consegnato un biglietto incaricandola di recapitarlo a Margherita Targetti. La teste ha affermato che quando consegnò il biglietto all'amante del cugino, dicendole che il Massai quella sera non sarebbe venuto, essendo la moglie in gravi condizioni, la Targetti esclamò: «E' tanto che sta male, ma non è mai morta. Speriamo che sia la volta buona».

Fra la Rosetta e il cugino si è svolto anche un confronto, nel corso del quale il Massai ha sostenuto di aver consegnato il biglietto due giorni prima della morte della moglie, mentre la teste ha insistito nella precedente affermazione. Ha anche aggiunto che quando la mattina del giorno in cui avvenne il decesso della Dolores si recò a trovarla, notò che ella accusava bruciori allo stomaco e poi cominciò ad aggravarsi. La Rosetta Massai ha concluso confermando che la defunta ebbe a dichiararle che il marito le diceva talvolta: «Non muori mai? Se Dio non ti leva dal mondo, ci penso io!».

Un'altra deposizione, che ha dato luogo a un episodio un po' drammatico, è stata quella di Gisella Macor, nipote della defunta, di temperamento nervoso ed estremamente eccitabile, la quale, dopo aver dato segni di malessere durante l'interrogatorio, si è poi abbattuta al suolo svenuta ed è stata portata fuori dall'aula a braccia.

La teste, in sostanza ha confermato quanto dichiarato in istruttoria. Sapeva della tresca dello zio, il quale dava anche dei festini in casa, dopo i quali faceva scene di gelosia alla moglie. Un giorno il Massai fece alla teste anche delle profferte amorose, ch'ella sdegnosamente respinse.

Ma il particolare più importante è stata la dichiarazione che, durante i funerali, in un attimo di distrazione del Massai, un cugino della teste, Igino, riuscì a sottrargli un biglietto scritto dalla Dolores, in cui questa manifestava sospetti contro il marito nel caso le fosse accaduta qualche disgrazia. Tale biglietto, inviato a Carmen Macor, costituì poi uno dei principali elementi di accusa contro il presunto uxoricida.

E' morto Von Preysing il Cardinale di Berlino

Berlino, 21

Il Cardinale conte Konrad von Preysing, Vescovo cattolico di Berlino e della Germania dell'est, è oggi morto improvvisamente nella sua abitazione in seguito ad un attacco cardiaco.

Il Cardinale era la personalità più eminente della Chiesa cattolica in Germania nella lotta sia contro l'oppressione nazista che ora contro quella comunista. Il prelato aveva ricevuto l'estrema unzione pochi istanti prima della morte, sopravvenuta alle 16.10.

L'eminente ecclesiastico era stato elevato alla porpora cardinalizia la vigilia di Natale del 1945, quando era stato convocato a Roma dal Pontefice. La sua ferma resistenza ai nazisti gli aveva già acquistato fama mondiale.

Nel 1933, quando Hitler giunse al potere, von Preysing osò dichiarare pubblicamente: «Siamo nelle mani di pazzi e di criminali».

DISORDINI AD ALEPPO tra studenti e polizia

Aleppo, 21

Numerose persone, tra cui agenti di polizia, sono rimaste ferite nel corso di incidenti verificatisi ieri ad Aleppo tra la polizia e manifestanti che chiedevano la nazionalizzazione del monopolio dei tabacchi. Sono stati scambiati dei colpi di arma da fuoco. La polizia è stata costretta a far uso dei gas lacrimogeni.

Un comunicato ufficiale diramato stasera informa che negli incidenti di oggi si sono avuti 31 feriti, di cui 13 studenti liceali e 18 agenti di polizia. Il comunicato aggiunge che alcuni agenti di polizia saranno processati per aver fatto uso delle armi nonostante gli ordini ricevuti.

Avvisi economici

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 10

CONTABILE cassiera, italiano tedesco, buona cognizione inglese, offresi anche mezza giornata. Cassetta 14526 C UPI.

RAGIONIERA pratica stenografia dattilografia, conoscenza inglese, offresi. Cass. 25339 C UPI.

VETRINISTA prima forza allestisce vetrine commerciali e artistiche. Telefono 91651. 70921 C

D OFF. D'IMPIEGO L. 25

BANCONIERA pratica bella presenza, cercasi, Caffè S. Giacomo in Monte 15. 70922 D

BUON guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 6567 D

FIORAIA capace cercasi. Telefonare 95157. 26314 D

PARRUCCHIERA capace stabile cercasi. Coroneo 4. 70909 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 25

CAMERA vuota comodo cucina presso persona sola assente giorno cercasi. Cass. 25338 E UPI.

CAMERA vuota oppure mobiliata cerca signora distinta. Cass. 25340 E. U.P.I.

MOBILIATA possibilmente indipendente, cerca stabile solo. Cassetta 3004 E UPI. 50324 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 25

CAMERETTA mobiliata affittasi a signorina. Piazza Vecchia 4-II, sinistra. 70902 F

STANZE mobiliate uno-due letti, acqua corrente calda-fredda, prezzi modici, affittansi. Rivolgersi Radiotecnica, Verdi 34, Gorizia. 2440 F

STANZETTA piccola vuota, centro, offresi sarta o altra artigiana. Offerte Cass. 25348 F UPI.

G ISTRUZIONE L. 25

A. DATTILOGRAFIA (Olivetti modernissime, Underwood, ecc.), Stenografia, Contabilità, Ricalco. Calcolatrici. Corsi completi (45 giorni): 2000. Diplomi. ICCO, Teatro 1, tel. 29-734. 70911 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 3121. 2 G

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 25

BOXER mesi sei smarrito paraggi S. Lazzaro, Mancia. Telefonare 63-93. 70907 H

BOX rinvenuto. Rivolgersi Settefontane 44, pt., in serata. 70893 H

BRACCIALETTO oro catena smarrito domenica Teatro Verdi. Mancia competente telefonando 26802. 70900 H

L RICH. APPART. BOTT. L. 25

MAGAZZINO asciutto 80-100 metri quadrati paraggi marina cercasi. Telefonare 28644. 70924 L

M VENDITE D'OCCAS. L. 25

A.A. CUCINE economiche (sparherd) «Helios» vasto assortimento. Facilitazioni di pagamento. Casalinga Triestina, Ginnastica 24. 2413 M

A. ALLA vendita rateale calzature «Derby», via Ginnastica 1-III, continui arrivi. 70667 M

A. CAPPOTTI mantelli uomo donna 10.500 in poi. Impermeabili. Facilitazioni pagamento. S. Nicolò 32, Levi. 70905 M

A. CUCINE economiche «Zoppas», fornelli gas, elettrici, petrolio, prezzi ribassati. Rateazioni. San Lazzaro 16, Zennaro. 123 M

ASPIRAPOLVERE svizzeri recente arrivo ultimo modello, a titolo reclame L. 28.000. Zanetti, Cavana 6. 1784 M

CALCOLATRICE Facit elettrica, macchina scrivere carrello grande, ambedue nuove, vendonsi. Cassetta 25350 M UPI.

CALZE Nylon straordinarie: 650, 850, 950! Bemberg da 270! Irene S. Nicolò 31, negozio specializzato in calze. 50336 M

CANE pastore tedesco cucciola 9 mesi figlia campione tedesco Olaf von der Hohen fichte, vendesi prezzo mite, causa partenza. Quadri, Corso Italia 26, terzo, Gorizia. 000 M

CAPPOTTO nero usato, uomo, ampio collo agnello nero donna, vendonsi. S. Nicolò 14-III, dalle 15-16. 70915 M

CARROZZELLA fonda Phoenix originale seminuova vend. Foscolo 18, II, destra. 70896 M

DISCHI vendo, ballabili, da 80 in poi, sinfonici operistici da 150 in poi. Commerciale 15, negozio. 50344 M

DISCHI assortiti sinfonie, opere, ballabili, radiogrammofono, vendonsi. Madonnina 13, portineria. 70916 M

EVEREST ufficio seminuova 38.000, bilancia centinale vend. Slataper n. 20. 70904 M

FISARMONICHE Settimio Soprani, vendita rateale: L. 1000 acconto e L. 1000 mensili, da Ruggero, Corso Garibaldi 8. 1980 M

FISARMONICHE primaria fabbrica, pagamento piccole rate mensili. Punzo, Carducci 10. 70467 M

GRAMMOFONO valigia bellissimo, binoccolo prismatico, vendonsi. Via Mazzini 46-III, interno, Bon. 70914 M

IRRADIO ultime novità radiofonobar, altri delle migliori marche. Niente regali ma fortissimi sconti. Commerciale 15. 50344 M

LAVATRICI «Fortschritt» con riscaldamento, massima garanzia, semplicità funzionamento, rateazione. Trevisan, S. Nicolò 21, telefono 40-18. 2386 M

MACCHINA scrivere Everest portatile, ottimo stato, vend. Telefonare 95362, pomeriggio. 70917 M

MACCHINA scrivere ufficio, radio piccola bellissima, vend. Mazzini 46, terzo, interno, Bon. 70914 M

MACCHINE cucire Necchi B. U., cuciono, rammendano e ricamano senza telaio, attaccano bottoni, uniscono pizzi, fanno occhielli e soprafili. 15 anni garanzia. Altre Singer rientranti occasione. Officina riparazioni. Tullio, Trieste, Battisti 12, tel. 65-33; Monfalcone, Corso 28. 2442 M

MACCHINE maglieria Dubied nuovi modelli; altre sopragitto maglieria e pellicceria Rimoldi. Facilitazioni pagamento. Vendita lana Dubied ed accessori. Tullio, Trieste, Battisti 12, tel. 65-33; Monfalcone, Corso 28. 2442 M

MACCHINE per cucire delle migliori marche, i migliori prezzi, anche vendita rateale: L. 1000 acconto e L. 2000 mensili, da Ruggero, Corso Garibaldi 8. 1980 M

MACCHINE maglieria «Wahlt» finezza: 8, 10, 12; massima garanzia; vendita rateale. Concessionario: Delponte, Timeus 12, telefono 90279. 1994 M

MAGLIAIE! La rinomata fabbrica Friedd. Popp, Vienna, Luftgasse 3, fondata nel 1879, presenta a Trieste presso la concessionaria «Universaltecnica», Largo Piave 3, gli ultimi modelli di macchine per maglieria. Misure: dal n. 3/22 al n. 16/100. Montaggio su cuscinetti a sfere, con acciaio di primissima qualità. Garanzia anni 20. Massime facilitazioni pagamento. Lezioni gratuite a richiesta del cliente. Interpellate l'«Universaltecnica», Largo Piave 3, tel. 8526. 2416 M

MACCHINE cucire «Pfaff» originali germaniche tutti i tipi per artigiani e per industria. Concessionario esclusivo: Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 1994 M

PELLICCE a prezzi vantaggiosissimi, troverete in un vasto assortimento. Modelli esclusivi, concorrenza assoluta, condizionansi. Pellicceria Cossutta, corso Garibaldi 6, secondo. 50207 M

PELLICCE tutti tipi, pronte e su misura, colli, guarnizioni. Facilitazioni, Casa della Pelliccia, Zonta 4, II, tel. 77-43. 1934 M

PELLICCE grande assortimento, pregiate comuni, prezzi imbattibili, Carducci 28, terzo. 70889 M

PELLICCE persiano teste, zampe, 70.000, murmel, 84.000. Facilitazioni Ginnastica 21. 70894 M

PELLICCE pregiate, comuni, elegantissime, giacche, pellicciette, colli, guarnizioni, prezzo reclame. Pellicceria Servo, viale XX Settembre 16. 50309 M

PELLICCE ogni tipo modelli esclusivi omaggio natalizio per ogni acquisto di pellicceria. Facilitazioni pagamento. Rossi, Corso 26. 70870 M

PELLICCE pregiate, comuni, pronte e su misura, colli, guarnizioni. Pellicceria Alaska, via S. Lazzaro 13, primo, tel. 5658. 2250 M

PELLICCIA visone selvatico lire 400.000, tutte le pellicce svendonsi per fine stagione. Marceglia, Rittmeyer 18. 50404 M

PELLICCERIE, confezioni e ultime creazioni di moda, laboratorio specializzato in persiano. Pinto, via F. Severo 20, tel. 25522.

PELLICCETTA marron due anni, vendesi. D'Annunzio 51, porta 4. 70918 M

PELLICCIA capretto marron vendesi. Tel. 91739. 70890 M

PELLICCIA gatto russo ampia grande vendesi sbaglio misura. Via Rossetti 28, Mazzuchetti. 70891 M

RADIO L. 10.000, altre nuove da L. 20.000, delle migliori marche, vendita rateale: lire 1000 acconto e L. 1000 mensili, da Ruggero, corso Garibaldi 8. 1980 M

RADIO «Magnadyne», frigoriferi «Ready», «Rolley», lavatrici «Gripo». Grandioso successo. Concessionario Zanetti, Cavana 6. 1784 M

RADIO nuova occasionissima vendesi. Via Carducci 12-I, Salone Franco. 70923 M

RADIO Ducati seminuova bellissima vendesi occasione. Tor San Piero 4, mezz. 70898 M

RADIO nuova 5 valvole 2 gamme prezzo favorevole vend. causa partenza. Foscolo 4, portineria. 70895 M

SCARPONI sci, 44, suola vibram, vendonsi. Telefonare 91123. 70897 M

STIEGLER impianto ascensore buone condizioni, vendesi. Telefonare 6437, ore ufficio. 70857 M

STUFA Meteor grande ghisa vendesi. Commerciale 10, stireria. 70913 M

STUFA ghisa fuoco continuo vendesi, esclusi rivenditori. Tiepolo 7, quarto. 70888 M

SUSTE due metalliche vendonsi. Molinovento 71, Arbanassi; fino ore 19. 70901 M

VESTITO ballo autentico modello, altro mezza sera nero, vendonsi occasione. Pomeriggio, via Bramante 10, Predonzani. 70899 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 25

A. BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami ferro, acquistansi. Vittori, Carpison 20 B, tel. 8008.

NN MOBILI E PIANOF. L. 25

A.A. A condizioni di pagamento sino 30 rate mensili potrete acquistare matrimoniali, cucine, salotti; sino 12 rate mensili pezzi singoli, rivolgendovi da Stegù, d'Azeglio 20. 50270 NN

A.A. ACCORDARE l'appoggio all'industria locale è dovere di tutti noi! Non dimenticatelo! Alla Mostra permanente del Mobile di via Settefontane 62, troverete le più belle stanze da letto, pranzo e studio: i più originali tinelli, soggiorni, cucine e anticamere. Visitate i 120 ambienti esposti e vi accerterete che per prezzi e qualità non merita più recarsi altrove. Facilitazioni di pagamento. Orario 8-12, 14-19.30, domeniche 9-13. 50428 NN

A. APPROFITTATE! Matrimoniali bellissime, solidissima lavorazione, prezzi più bassi di tutta Trieste e Friuli; confrontate: vendita anche per negozianti. Fabbrica mobili Biecher, via Istria 27; attenti, dirimpetto caserma.

ABBISOGNANVI mobili per la vostra casa? Pascoli 26, dirimpetto Istituto. 50334 NN

AGLI sposi! Nuovi arrivi mobili da Punzo, via Carducci 10, confrontate bellezza, qualità, prezzi. Condizioni pagamento speciali per voi. 70466 NN

AL N. 53 XX Settembre, troverete matrimoniali, pranzo, cucine, salotti, attaccapanni, rateale, prezzi concorrenza. Visitateci. 70920 NN

ARMADI guardaroba 13.000, attaccapanni 6000, divaniletto 12.000, assortimento bellissimi salotti 55 mila; poltroneletto 15.000; cucine, matrimoniali, tinelli. Tarabochia n. 6. 50370 NN

MATRIMONIALE grandiosa lussuosissima, vendo vera occasione. Falegnameria Toti 19. 50434 NN

ESPOSIZIONE Zanchi Succ. Visitate le mostre Corso 20, S. Lazzaro 1. Strenne natalizie, Capodanno, mobili, articoli regalo. 70908 NN

LIBRERIA bar con armadi nuova lussuosa, adatta salotto studio, vende falegname. Rigutti 15. 70912 NN

MATRIMONIALE solidissima 5 porte, vendesi metà prezzo, Via Cancellieri 6. 70919 NN

PIANINO Kochekorselt nuovissimo vendesi, rara occasione. Via Carducci 32-II. 21 NN

Q AUTO MOTO CICLI L. 40

ARTIGIANI per lavoro Guzzine, motoleggere utilitarie, pronte consegne. Facilitazioni. Motoguzzi, Fabio Severo 18. 50361 Q

AUTOCARRO 25 ql. vendesi, conto terzi, eventuale scambio con Balilla o Topolino. Economo 6, officina. 70892 Q

515-FURGONE motore revisionato, freni idraulici. Ghirlandaio 7, autorimessa. 70925 Q

S CASE VILLE TERRENI L. 50

AFFARONE vendesi causa partenza trattoria forte consumo vini grosso centro provincia Udine, compreso fabbricato soprastante, appartamento lire, 2.200.000. ENNEBI, Veneto 3, tel. 64-86, Udine. 6564 S

CASA con corte 300 metri quadrati o terreno libero, scopo garage, acquisto. Ind. UPI 70927 S.

CONDOMINIO 10 vani caloriferi, città, vendesi, libero. Cass. 25345 S. U.P.I.

QUARTIERE condominio 8 stanze, accessori, bagno, paraggi Barriera, acquisto. Ind. UPI 70927 S.

COMUNICATO
PER POCHI GIORNI
ancora viene concesso lo
SCONTO ECCEZIONALE
dal 10 al 30%
SU TUTTA LA MERCE ESISTENTE, senza tener alcun conto degli aumenti verificatisi nel campo tessile. Beneficiando di questo SCONTO ECCEZIONALE sui prezzi vecchi, segnati su
PALETO' - SOPRABITI IMPERMEABILI
e sugli altri articoli di ottima qualità, i nostri affezionati clienti avranno la possibilità di usufruire di un vantaggio veramente sensibile.
OSSERVATE LE NOSTRE VETRINE
MAGAZZINI DEL CORSO
CORSO N. 1 — GALLERIA PROTTI

AUGURI DI NATALE E CAPO D'ANNO
RICORDATEVI
AI VOSTRI CLIENTI inviando per *NATALE e CAPO D'ANNO* gli auguri a mezzo del nostro giornale. Semplificherete così il lavoro ed eviterete spiacevoli omissioni. Formato minimo:
Si accettano spazi multipli a prezzi e condizioni vantaggiose. — Preventivi a richiesta presso: U.P.I. Trieste - Via S. Pellico 4

Dott. ETTORE BETTIN
MEDICO CHIRURGO DENTISTA SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20
CORSO 29, I piano - Telef. 29342

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 17-20 - Festivi 10-11
VIALE XX SETTEMBRE N. 24-II
Telefono 96336

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 - Telefono 74-24
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE PELLE e VENEREE
Via San Lazzaro 15-II - Tel. 80-30
Riceve: ore 11.30-13 e 17-19.30

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 25273

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20
Via Cicerone 11 - Telefono 34-19

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
V.le XX Settembre 20-III. Tel. 96384

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le malattie VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

GRANDE LOTTERIA ROSSONI
Acquistate da Ruggero e concorrerete all'estrazione di ricchi premi
RADIO - FISARMONICHE DELLE MIGLIORI MARCHE - MACCHINE DA CUCIRE «VISNOVA»
TUTTO A RATE
Primo acconto L. 1000.- e da L. 2000.- mensili
Ditta RUGGERO ROSSONI - Corso GARIBALDI 8

PELLIZZARI
TRASFORMATORI
TRIESTE - Via S. Anastasio 8-12, telefono n. 61-51 - Via della Borsa n. 1a, telefono n. 41-67

DRY
CARPENE' MALVOLTI
CONEGLIANO (VENETO)
Non c'è Natale
senza Panettone.
Il Panettone di Natale
è il Panettone Motta.
PANETTONE
Motta
Ogni Panettone Motta
ha la sua "Carta d'identità"
PROPAGANDA MOTTA